

EIDGENÖSSISCHE FINANZKONTROLLE
CONTRÔLE FÉDÉRAL DES FINANCES
CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE
SWISS FEDERAL AUDIT OFFICE



RAPPORTO ANNUALE 2019

CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE

Monbijoustrasse 45

3003 Berna – Svizzera

T. +41 58 463 11 11

F. +41 58 453 11 00

info@efk.admin.ch

 [@EFK_CDF_SFAO](https://twitter.com/EFK_CDF_SFAO)

WWW.CDF.ADMIN.CH



LA FORMA E IL CONTENUTO

L'attuale squadra direttiva del Controllo federale delle finanze (CDF) è alla guida da sei anni, i tempi di un primo mandato. Al momento di tracciare un bilancio, molte osservazioni sono state lette e interpretate in merito alla pubblicazione dei rapporti, alla presenza mediatica, alle risorse del CDF e anche al tono delle nostre pubblicazioni.

Le questioni formali sono importanti: è il tono che fa la musica, questo l'abbiamo capito. Le questioni formali sono state le protagoniste e hanno calamitato l'attenzione. Al proposito, la Delegazione delle finanze delle Camere federali ha preso una posizione chiara sulla prassi di pubblicazione del CDF nel suo ultimo rapporto di attività: «La Delegazione delle finanze ritiene che, attraverso le misure che ha attuato, il CDF abbia chiaramente migliorato le sue pratiche di informazione e di pubblicazione. (...) La DelFin si oppone al fatto che il CDF limiti ulteriormente la sua autonomia in materia di informazione.»

Mettiamo ora da parte le questioni formali e veniamo al contenuto, altro tema d'importanza cruciale. Per i contribuenti, probabilmente è molto

più grave che il CDF svolga verifiche perfette su temi insignificanti o che ignori rischi importanti rispetto al contenuto dei nostri thread di Twitter.

Dunque: che cosa abbiamo fatto e raggiunto in questi sei anni? Quali priorità hanno caratterizzato il nostro operato?

Le imprese pubbliche sono state la nostra prima priorità. Le abbiamo sottoposte a verifica in modo sistematico, strutturando la nostra attività di verifica in tre assi strategici: il primo per verificare che gli strumenti di governance siano attuati e funzionino correttamente. Così non è stato per RUAG e la Posta, dove abbiamo riscontrato, rispettivamente, lacune nella gestione della compliance e nella gestione dei rischi. Da allora, la situazione è nettamente migliorata. Il secondo asse strategico era incentrato sulle verifiche dei sistemi informatici d'importanza nazionale, ad esempio della sicurezza informatica nelle gallerie delle FFS, del sistema di fatturazione svizzero NOVA o, nel settore militare, della sicurezza informatica della RUAG. Inoltre abbiamo analizzato i rapporti tra la Confederazione e le imprese. Il CDF ha condotto verifiche sul raggruppa- »

«IL NOSTRO OBIETTIVO È GARANTIRE CHE IL DENARO DESTINATO A UN PROGETTO PRECISO NON SIA IMPIEGATO IN UN ALTRO.»

mento dei servizi di controllo del traffico aereo civile e militare presso Skyguide o sui sussidi versati alle FFS. Il nostro obiettivo è garantire che il denaro destinato a un progetto preciso non sia impiegato in un altro. Le verifiche svolte nelle imprese federali hanno ovviamente suscitato qualche reazione. La RUAG ha fatto appello a una perizia giuridica pronunciata a Zurigo nel 2016 per tentare, invano, di sottrarsi alla verifica. Per quanto concerne Swisscom, ancora prima che la nostra prima verifica sulla gestione dei rischi giungesse al termine, è stata presentata una mozione parlamentare per impedire di sottoporre Swisscom a nuove verifiche.

Il punto forte del CDF? Siamo l'unico organo che può legalmente verificare sul posto, anche all'estero, se la situazione delle imprese parastatali corrisponde a quella descritta nei rapporti redatti per il Consiglio fede-

rale e il Parlamento. Ad esempio, per la RUAG ci siamo recati in Ungheria e in Germania, per la Posta in Francia e nel Principato del Liechtenstein. Per noi si tratta di un vero e proprio lavoro sul terreno ed è anche l'approccio che abbiamo privilegiato negli ultimi anni per le verifiche sui sussidi. Questa è stata la seconda priorità. Siamo andati dai beneficiari di aiuti finanziari della Confederazione per verificarne le modalità di utilizzo, ad esempio presso un'impresa di trasporti, una fondazione come Pro Senectute, un'organizzazione non governativa attiva in Africa o un laboratorio incaricato di controllare la qualità del latte.

Terzo asse strategico degli ultimi sei anni: la criminalità economica. Nel 2015 abbiamo notato che numerosi uffici e organi federali svolgono un ruolo essenziale per contrastare questo tipo di criminalità. Per identifi-

care una decina di tematiche adatte alle verifiche ci siamo basati su un'analisi affidata all'ex procuratore pubblico Paolo Bernasconi. Abbiamo esaminato, tra l'altro, la gestione dei beni sequestrati, la qualità dei dati del registro di commercio, l'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale, il commercio dell'oro, il funzionamento dei tribunali federali, i compiti specifici dell'Ufficio federale di polizia o la restituzione degli averi dei potentati. In sei anni abbiamo delineato lo stato della situazione, che evidenzia un potenziale di miglioramento considerevole.

La truffa non è però un ambito riservato ai criminali in giacca e cravatta; anche gli abusi nelle assicurazioni sociali sono stati al centro della nostra attenzione. Un'analisi dei rischi svolta con i nostri partner cantonali ha messo in evidenza i rischi premianti e le verifiche da svolgere. Dopo alcuni tentativi poco conclusivi, abbiamo deciso di potenziare la nostra capacità in termini di analisi dei dati, il modo più efficace a livello federale per identificare gli abusi del sistema e combatterli.

Su incarico della Delegazione delle finanze, un quarto filone ha posto »



l'accento sugli uffici trasversali. Per tre anni, il CDF ha sistematicamente sottoposto a verifica gli uffici federali incaricati della gestione delle finanze, del personale e dell'informatica, nonché della gestione dei rischi, della logistica e degli immobili. L'obiettivo era verificare che tali uffici non si limitino a emanare direttive, ma garantiscano altresì l'applicazione di queste ultime e dispongano di un sistema sanzionatorio se constatano anomalie. Questo è l'unico ambito in cui non siamo riusciti a conseguire un miglioramento. Nonostante le nostre ferme constatazioni, il Consiglio federale difende la gestione dipartimentale dell'Amministrazione federale senza sorveglianza o controllo globale e non intende potenziare le competenze degli uffici trasversali. Ad esempio, il rispetto delle regole di sicurezza informatica o delle procedure di acquisto continuerà a essere appannaggio dei sette segretariati generali.

L'ultimo filone di questo mandato ruotava sui progetti informatici. Dopo il clamoroso fallimento del progetto INSIEME sono state prese diverse misure, tra cui verifiche regolari da parte del CDF di progetti

«IN SEI ANNI ABBIAMO DELINEATO LO STATO DELLA SITUAZIONE, CHE EVIDENZIA UN POTENZIALE DI MIGLIORAMENTO CONSIDEREVOLE.»

informatici strategici. Si tratta di un compito che mobilita risorse importanti, ma giustificate sia sotto il profilo dell'entità dell'investimento sia sotto il profilo del potenziale di risparmio legato a tali progetti. Ne è un esempio il programma DaziT dell'Amministrazione federale delle dogane. È, questa, una trasformazione non soltanto informatica: infatti definisce i processi interni, semplifica le procedure amministrative, ma anche l'interazione tra le dogane, l'economia e i privati. Ciò tuttavia non è possibile se manca la volontà di rimettersi in discussione. Il programma SUPERB sarà una prova interessante in questo senso. La trasformazione dei processi di supporto dell'Amministrazione federale potrà essere realizzata soltanto se una governance sovra-dipartimentale si imporrà sulla tradizionale gestione dipartimentale dell'Am-

ministrazione. In caso contrario, si spenderanno centinaia di milioni di franchi senza una reale utilità.

Seguiamo con attenzione l'evoluzione della situazione e continueremo anche in futuro ad adeguare costantemente la nostra attività all'evoluzione dei rischi.

Grazie a tutti coloro che sostengono il nostro lavoro!

Michel Huissoud, direttore



FARO

L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI FEDERALI NEI CANTONI

Dal 2014 al 2019, il CDF ha pubblicato 28 verifiche di rilevanza cantonale, attinenti cioè all'attuazione, da parte dei Cantoni, di misure e disposizioni realizzate con contributi federali. Nel suo rapporto di sintesi¹, il CDF non trae conclusioni generali sull'attuazione. Tuttavia, si possono trarre degli insegnamenti a seconda del tipo di verifica. Il federalismo di esecuzione ha ottenuto buoni risultati nelle verifiche relative ai sussidi: il CDF non ha riscontrato lacune importanti concernenti la determinazione, la concessione e la vigilanza dei sussidi. È giunto alla stessa conclusione per i progetti federali realizzati nei Cantoni, sebbene con qualche riserva. In Vallese, ad esempio, nei lavori per la realizzazione dell'autostrada A9 o per la terza correzione del Rodano è stato ravvisato un potenziale di miglioramento.

Per quanto concerne il settore informatico in senso lato, alcune verifiche mostrano che talvolta i progetti informatici federali hanno subito le ripercussioni delle scelte operate dai Cantoni, con conseguenti perdite finanziarie e ritardi per la Confederazione. Il rapporto di sintesi del CDF affronta anche il tema delle basi legali. Al contrario degli ambiti concernenti lo stato civile e il casellario giudiziale, la Costituzione federale non offre alla Confederazione le basi legali necessarie per gli altri registri e le altre reti informatiche nazionali. Una perizia giuridica dell'Ufficio federale di giustizia (UFG) mostrava, già nel 2011, che la creazione di una base costituzionale in materia permetterebbe di uscire dall'impasse.

Le verifiche svolte denotano una situazione in chiaroscuro. Nell'ambito dei pagamenti diretti, l'assicurazione contro la disoccupazione o le prestazioni complementari, nei Cantoni vi sono differenze nell'applicazione del diritto federale. Si tratta di differenze non trascurabili, che pongono il problema della parità di trattamento. Per il CDF, la situazione indica una carenza nella vigilanza esercitata dagli uffici federali o la loro difficoltà a far applicare le direttive federali in modo coerente.

Infine, il settore fiscale rimane un caso isolato e ciò per due ragioni. In primo luogo, l'alta vigilanza dell'imposta federale diretta non consente di effettuare un controllo materiale delle tassazioni, limitandosi a verificare la regolarità e della legalità della riscossione dell'imposta. In secondo luogo, talvolta al CDF è negato addirittura l'accesso alle informazioni. In occasione di una recente verifica relativa alla vigilanza delle fondazioni, la Conferenza svizzera delle imposte ha negato l'accesso al CDF ai dati delle autorità fiscali cantonali concernenti l'esonero di queste fondazioni dichiarate di pubblica utilità.

Se non diversamente indicato, le denominazioni di funzione in questo rapporto si riferiscono sempre alle forma maschile e femminile.

¹ Il rapporto di sintesi PA 19473 è disponibile sul sito Internet del CDF.

PARTE PRIMA: RISULTATI PRINCIPALI	11
1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI	13
A. IL CDF ATTESTA LA REGOLARITÀ DEI CONTI DELLA CONFEDERAZIONE	14
B. GESTIONE EFFICACE DELL'ASSISTENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA FISCALE	17
C. LA POSTA SVIZZERA DEVE PERFEZIONARE LA PROPRIA GESTIONE DEI RISCHI	18
2. AGRICOLTURA	23
A. ARMONIZZARE IL SISTEMA DEGLI ASSEGNI FAMILIARI SVIZZERI	24
B. GESTIRE BENE IL DENARO PUBBLICO NEI CONTROLLI DEL SETTORE LATTIERO	25
3. FORMAZIONE E RICERCA	29
A. ANALISI DELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE PROFESSIONALI	30
B. NESSUNA PROVA DI DISCRIMINAZIONE DI GENERE NELL'ASSEGNAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	32
4. ASSICURAZIONI SOCIALI E CULTURA	35
A. SPESE AMMINISTRATIVE DELL'AI RIMBORSATE CORRETTAMENTE	36
B. MUSEO NAZIONALE SVIZZERO: TRASFORMAZIONE RIUSCITA	38
5. TRASPORTI ED ENERGIA	41
A. GRANDI SFIDE PER LA SORVEGLIANZA DELLA GESTIONE DEL TRAFFICO AEREO	42
B. GESTIONE DEI FONDI NELL'AMBITO DELLE STRADE NAZIONALI	45
C. UFFICIO FEDERALE DELLE STRADE: UNA GESTIONE DEGLI ACQUISTI PROFESSIONALE	46
D. EFFICIENZA ENERGETICA E BANDI PUBBLICI: RISPARMI SOVRASTIMATI	48
6. ESERCITO	51
A. È IN GIOCO LA SOPRAVVIVENZA DELLE STRUTTURE SANITARIE PROTETTE	52
B. DRONI: CONOSCERE I SUBFORNITORI E PROTEGGERSI DAI CIBERATTACCHI	53
C. IL CDF ESAMINA IL MARGINE DI UTILE DI RUAG NEI CONTRATTI DI MANUTENZIONE MILITARI	55
7. RAPPORTI CON L'ESTERO	57
A. I PROGRAMMI TEMATICI GLOBALI DELLA DSC DISPIEGANO I LORO EFFETTI	58
8. GIUSTIZIA	61
A. IL LAVORO DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO FEDERALE PUÒ ANCORA ESSERE OTTIMIZZATO	62
9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE	65
A. PROFONDA TRASFORMAZIONE DELLA DOGANA SVIZZERA	66
B. SVILUPPO DEL FUTURO INFORMATICO DELL'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE	67
C. PRONTE LE POSTAZIONI DI LAVORO DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE	69

PARTE SECONDA: MEZZI E CIFRE	71
1. LA VIGILANZA FINANZIARIA: OBIETTIVI, RISORSE E AMBITI DI VERIFICA	73
A. OBIETTIVI	73
B. DALLA VERIFICA DEI CONTI A UNA VIGILANZA PIÙ ESTESA	74
C. GARANZIA DELLA QUALITÀ E RISORSE	75
D. PRINCIPALI AMBITI DI VERIFICA	76
2. RACCOMANDAZIONI AGLI ORGANI SOTTOPOSTI A VERIFICA E SEGNALAZIONI AL CONSIGLIO FEDERALE	79
A. RACCOMANDAZIONI FORMULATE ED ACCETTATE DAGLI ORGANI SOTTOPOSTI A VERIFICA	79
B. RACCOMANDAZIONI APERTE E IN SOSPESO PRESSO GLI UFFICI	79
C. SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITÀ SOSTANZIALI AL CONSIGLIO FEDERALE	82
3. PUBBLICAZIONE DELLE VERIFICHE DEL CDF E ACCESSO ALL'INFORMAZIONE	84
A. PUBBLICAZIONI DELLE VERIFICHE	84
B. RISONANZA MEDIATICA DEL CDF E RICHIESTA D'INFORMAZIONI	85
C. ACCESSO AI DOCUMENTI UFFICIALI	86
4. DENUNCIANTI (WHISTLEBLOWER)	88
5. ORGANIGRAMMA DEL CDF	89
6. RISORSE UMANE E FINANZIARIE DEL CDF	90
A. RISORSE UMANE DEL CDF	90
B. RISORSE FINANZIARIE DEL CDF	91
ALLEGATI	93
PANORAMICA DELLE VERIFICHE CONCLUSE (NUMERO DI MANDATO)	95
ABBREVIAZIONI	101

PARTE PRIMA

RISULTATI PRINCIPALI DELLA VIGILANZA FINANZIARIA NEL 2019

1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI

Il presente capitolo mostra i risultati del CDF nell'ambito delle finanze pubbliche iniziando dal compito originale del CDF, ossia esaminare la regolarità dei conti della Confederazione. Nel 2019, il CDF ha verificato il funzionamento dell'assistenza amministrativa internazionale in materia fiscale e la gestione dei rischi presso la Posta Svizzera SA. Inoltre ha effettuato una verifica successiva sulle autorizzazioni e sulle attività di controllo delle dogane nei depositi franchi doganali e nei depositi doganali aperti. Infine è stata chiesta una perizia giuridica su alcuni punti di applicazione dell'imposizione secondo il dispendio da parte delle autorità fiscali.

A. IL CDF ATTESTA LA REGOLARITÀ DEI CONTI DELLA CONFEDERAZIONE

² L'ambito integrale della verifica del CDF è descritto nella seconda parte del presente rapporto a pag. 76. Questi conti sono presentati sulla base dei principi contabili internazionali per il settore pubblico («International Public Sector Accounting Standards», IPSAS), fatte salve le eccezioni previste nell'ordinanza del 5.4.2006 sulle finanze della Confederazione (OFC).

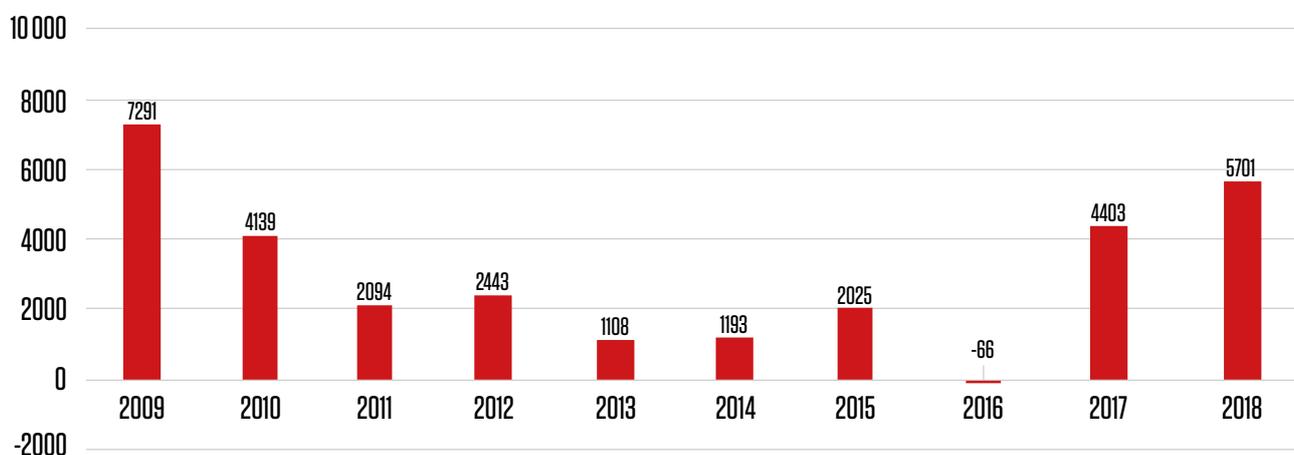
³ Il rapporto di verifica PA 19293 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴ Si tratta del risultato netto derivante dalle partecipazioni detenute nelle imprese di trasporto concessionarie (tra cui le FFS), la Posta, Swisscom e RUAG.

Esaminare i conti della Confederazione: questo incarico figura tra i compiti storici del CDF. In tale attività, il personale del CDF riceve il prezioso supporto dei partner dell'Amministrazione federale². Per il sesto anno consecutivo, il CDF pubblica un rapporto dettagliato sulla verifica del conto della Confederazione, dimostrando così una trasparenza piuttosto rara da trovare in Europa³.

Nel 2018, il consuntivo consolidato della Confederazione indicava un'eccedenza di 5,7 miliardi di franchi, il secondo miglior risultato di un decennio che ha visto la Confederazione sbloccare quasi 30,3 miliardi di eccedenze (cfr. grafico sotto). Il risultato del 2018 è determinato dalla differenza tra ricavi operativi pari a 71,8 miliardi di franchi e spese operative pari a 67,7 miliardi di franchi, cui si aggiunge il risultato finanziario negativo di 818 milioni di franchi e il risultato da partecipazioni di 2,4 miliardi di franchi.⁴

Saldo del conto economico della Confederazione 2009–2018 (in mio. di CHF)



FONTE: AFF, consuntivo della Confederazione, volume I

Conformità legale di un accantonamento: le divergenze permangono

Per quanto concerne le cifre, la situazione è quindi positiva. Il CDF rileva inoltre con piacere che l'Amministrazione federale ha corretto e rettificato in modo trasparente gli errori riscontrati nel 2017. Essi riguardavano i dati sulle entrate dell'imposta preventiva nonché la valutazione delle strade nazionali e degli immobili militari.

Come nel 2017, dopo aver esaminato il consuntivo della Confederazione il CDF ha constatato una situazione un po' meno rosea. Ciò perché si è ripresentata la questione, tuttora irrisolta, della conformità legale di un accantonamento di 600 milioni di franchi incluso nel conto di finanziamento (2017: 2 mia. fr.). Su questo punto continua a esserci una divergenza di opinioni tra il CDF e l'Amministrazione federale delle finanze (AFF). Il CDF ritiene che tale operazione contravvenga alle prescrizioni della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC), secondo cui il conto di finanziamento documenta il risultato dei finanziamenti in funzione delle uscite e delle entrate; gli accantonamenti quindi non vi rientrano. Perciò una siffatta inclusione non è conforme alla LFC. L'AFF non condivide però questa opinione.

La divergenza sarà chiarita nel quadro dell'attuazione della mozione Hegglin⁵, depositata nel 2016, e con una modifica della LFC. Il relativo messaggio del Consiglio federale è stato trasmesso alle Camere nel 2019. Il CDF è intervenuto nella procedura di consultazione degli uffici, affinché si spieghino chiaramente i motivi di un ravvicinamento tra il conto di finanziamento e il conto economico. Anche il CDF ha fatto un'osservazione sulle modifiche per l'interpretazione del freno all'indebitamento. Il CDF ha altresì rilevato la necessità di spiegare come mai le finanze della Confederazione non possano attualmente essere gestite attraverso il conto economico, il che avrebbe il vantaggio di ravvicinare le finanze federali al modello contabile armonizzato dei Cantoni (MCA2). Il CDF seguirà attentamente i futuri dibattiti parlamentari al riguardo.

Trattamento manuale da parte dell'amministrazione fiscale non esente da rischi e accantonamenti nel settore della navigazione marittima

Nell'ambito della propria attività di verifica, il CDF ha constatato che il conto della Confederazione contiene degli errori contabili verificatisi presso l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). Tali errori non erano così sostanziali da esigere una correzione come nel 2018, ma ciò ha comportato un trattamento manuale da parte dell'AFC che non è esente da rischi. Per garantire l'esattezza dei conti, l'AFC ha dunque eseguito numerosi controlli manuali. Secondo il CDF è opportuno automatizzare il più possibile questi controlli, sia per sgravare il personale dell'AFC competente, sia per rendere più affidabili i risultati.

⁵ Peter Hegglin (PPD/ZG), «A favore di una presentazione dei conti che esponga la situazione reale inerente alle finanze e ai ricavi» (16.4018). La mozione è disponibile sul sito Internet del Parlamento.



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI

Infine, anche gli accantonamenti relativi a crediti di fideiussione nel settore della navigazione marittima sono stati oggetto di una verifica successiva del CDF. Il 31 dicembre 2018, la Confederazione ha iscritto a bilancio accantonamenti pari a 100 milioni di franchi. A seconda dell'evolversi della situazione, essi potrebbero risultare troppo bassi.

Conti conformi alla legge

Malgrado le riserve espresse, il CDF ha attestato la conformità e la regolarità del consuntivo della Confederazione. Le prescrizioni legali sono soddisfatte. Il consuntivo era conforme alle disposizioni della Costituzione federale sul freno all'indebitamento e alla LFC per quanto concerne la gestione delle finanze. Il CDF ha raccomandato alle Camere federali di approvarlo nel quadro del rapporto dell'organo di revisione del 5 aprile 2019⁶. A primavera, l'organo di revisione ha presentato il proprio lavoro alle Commissioni delle finanze del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati.

FARO

CONDIZIONI PER L'IMPOSIZIONE SECONDO IL DISPENDIO E VIGILANZA

Il CDF ha incaricato Madeleine Simonek, professoressa di diritto fiscale all'Università di Zurigo, di esaminare l'interpretazione dell'articolo 14 della legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD) fatta dall'AFC. L'articolo fissa le condizioni dell'imposizione secondo il dispendio («forfait fiscale»). Si ricorda che una delle condizioni essenziali per poter beneficiare di questa imposizione è il fatto di non esercitare un'attività lucrativa in Svizzera.

In uno scambio di opinioni del dicembre 2018 tra l'AFC e il CDF, la prima riteneva che un investimento finanziario nel capitale di una società anonima svizzera non fosse in linea di principio assimilabile all'esercizio di un'attività professionale lucrativa non autorizzata. Inoltre, secondo l'AFC la funzione del presidente del consiglio di amministrazione di una società holding appartenente alla persona a cui si applica l'imposizione secondo il dispendio, che così controlla il proprio investimento finanziario senza essere remunerato per tale funzione, non costituisce di per sé un ostacolo all'imposizione secondo il dispendio ai sensi dell'articolo 14 LIFD, alla relativa ordinanza e alla circolare 44 dell'AFC. Per contro, nella sua perizia giuridica la professoressa Simonek⁷ afferma che questa interpretazione è discutibile, soprattutto se la persona a cui si applica l'imposizione secondo il dispendio è nel contempo proprietaria della società e presidente del consiglio di amministrazione.

Inoltre, emerge con chiarezza che il calcolo effettuato nei Cantoni in questo tipo di imposizione non prenderebbe sempre in considerazione le spese all'estero, oltre a quelle sostenute in Svizzera. Se così fosse, questa omissione sarebbe contraria all'articolo 14 LIFD, un punto che il CDF ha voluto verificare con l'AFC.

In questa ottica, il CDF ha chiesto spiegazioni all'AFC in merito agli interventi di controllo di quest'ultima su una tematica precisa, fermo restando che non si trattava di autorizzare l'accesso al dossier fiscale cantonale stesso. L'AFC ha rifiutato di collaborare, così come il capo del DFF: il CDF ha allora informato il Consiglio federale, la Delegazione delle finanze e le Commissioni della gestione⁸. Un siffatto rifiuto di collaborare impedisce al CDF di esercitare la propria vigilanza sull'AFC ed è di importanza sostanziale, oltre che di rilevante importanza finanziaria per l'Amministrazione federale.

⁶ Il rapporto è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁷ Lo studio («Rechtsgutachten zur Besteuerung nach dem Aufwand», 15.4.2019) è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁸ Secondo l'art. 15 cpv. 3 della legge sul Controllo delle finanze (LCF), il CDF deve informare il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) in caso di «particolari anomalie o irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria». Il 20.11.2019, la direzione del CDF ha scritto al Consiglio federale.

B. GESTIONE EFFICACE DELL'ASSISTENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA FISCALE

Il 13 marzo 2009, su pressione internazionale, il Consiglio federale ha deciso di ritirare la riserva della Svizzera sull'articolo 26 del Modello di convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) nell'assistenza amministrativa in materia fiscale. Parallelamente al rinnovo delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni (CDI), con l'entrata in vigore della legge sull'assistenza amministrativa fiscale (LAAF) del febbraio 2013 la Svizzera ha attuato gli standard per le CDI. Presso l'AFC, circa 70 posti in equivalenti a tempo pieno trattano le domande di Stati esteri e le domande della Svizzera verso l'estero. Dal 2013 al 2018 le prime sono state più numerose delle seconde (rispettivamente 99,6% e 0,4%)⁹.

Il CDF ha verificato se il trattamento delle domande era stato eseguito in modo adeguato ed efficace, viste le risorse a disposizione dell'AFC¹⁰. La risposta è affermativa, sia a livello del sistema di gestione dei casi utilizzato (SEISYS) sia dei processi realizzati e debitamente documentati per trattare questi casi. Il CDF non ha pertanto emanato alcuna raccomandazione. Nella sua verifica, il CDF non ha riscontrato alcun elemento da cui si possa desumere che l'assistenza amministrativa, nel suo complesso, non soddisfi le aspettative delle parti interessate. L'entrata in vigore della nuova CDI tra la Svizzera e gli Stati Uniti potrebbe aumentare il carico di lavoro, anche se è difficile formulare previsioni affidabili.

Il Forum globale sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni in questioni fiscali (di seguito: Forum globale) raccomanda un termine di risposta di 90 giorni per il trattamento delle domande. Nel periodo 2015–2018, la Svizzera ha rispettato il termine solo nel 26 per cento delle domande trattate (cfr. grafico p. 18). Secondo l'AFC, questo risultato poco edificante è riconducibile principalmente agli ampi obblighi di informazione della Svizzera, che richiedono una notifica preliminare al contribuente prima della trasmissione delle informazioni. Né un aumento di risorse del personale dell'AFC, né un'ottimizzazione dei sistemi informatici potrebbero pertanto accelerare il trattamento delle domande per allinearsi alle raccomandazioni del Forum globale senza un adattamento delle condizioni quadro legali in Svizzera.

⁹ Ciò è dovuto essenzialmente a due ragioni: da un lato i contribuenti svizzeri sono meno propensi a trasferire il denaro all'estero che viceversa, dall'altro le autorità fiscali dei Cantoni chiedono raramente l'intervento dell'AFC perché dispongono di metodi più efficaci dell'assistenza amministrativa. Ad esempio, possono effettuare una tassazione in modo discrezionale, trasferendo l'onere della prova al contribuente. Nel 2018 i Cantoni hanno presentato a Stati esteri 20 domande, mentre l'AFC 8 domande.

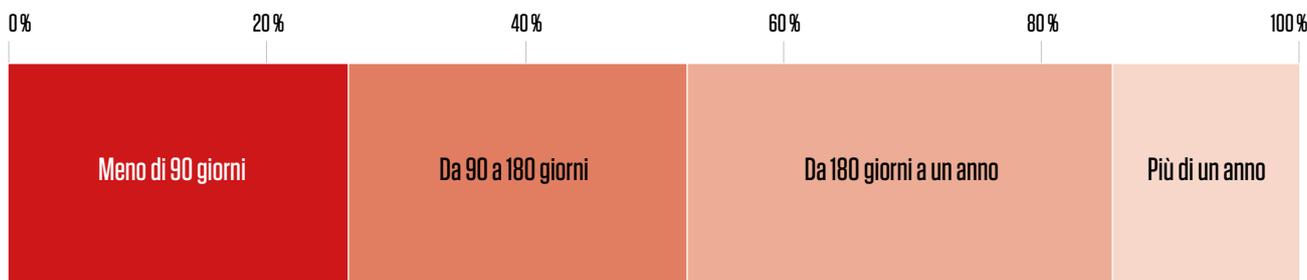
¹⁰ Il rapporto di verifica PA 19474 è disponibile sul sito Internet del CDF.



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI

A che velocità la Svizzera tratta le domande ricevute dall'estero?

Dal 2015 al 2018, la Svizzera ha ricevuto 3252 domande (dati grezzi, senza chiarimenti). Il Forum globale raccomanda di trattare le domande entro 90 giorni.



FONTE: AFC, CDF

C. LA POSTA SVIZZERA DEVE PERFEZIONARE LA PROPRIA GESTIONE DEI RISCHI

In seguito al caso della società AutoPostale, il CDF ha svolto una verifica della gestione dei rischi presso la Posta Svizzera SA (di seguito: la Posta). Si trattava in primo luogo di capire se la Confederazione, in qualità di proprietaria, ha stabilito requisiti pertinenti in materia di gestione dei rischi e se la Posta li aveva soddisfatti¹¹. Benché non siano rappresentativi, il CDF ha preso in esame anche casi specifici sul piano nazionale e internazionale (CarPostal France¹² e PostAuto Liechtenstein, Asendia, PubliBike ecc.). Il CDF ha dunque verificato se la Posta valuta, gestisce e comunica correttamente i rischi legati alle attività di queste società.

Una gestione dei rischi insufficiente

Il Consiglio di amministrazione della Posta deve garantire l'esistenza di un sistema di gestione dei rischi che funga da strumento di valutazione nel caso di importanti richieste di investimento e di grandi progetti. In teoria la gestione corrisponde a quanto delineato. In pratica, però, questi rapporti sui rischi sono molto tecnici e poco adatti ai destinatari. È legittimo dunque chiedersi se, in questa forma, essi contribuiscono alla loro funzione di strumento gestionale e di allerta precoce.

Inoltre, la definizione di rischio è restrittiva. Questa gestione non estrapola aspetti determinanti per il Consiglio di amministrazione e per la direzione del gruppo, come la strategia in materia di rischi (propensione al rischio e capacità di rischio), la cultura del rischio (fattori «soft») e la comunicazione dei rischi (interna alla Posta e nei confronti del proprietario). Dopo la verifica, il Consiglio di amministrazione della Posta ha approvato diverse misure migliorative.

¹¹ Il rapporto di verifica PA 18527 è disponibile sul sito Internet del CDF. Inoltre, sono state condotte altre due verifiche. La prima (PA 18527-a) era una perizia giuridica sul rispetto degli obblighi legali nel caso AutoPostale da parte della revisione interna della Posta e del CDF. La seconda (PA 18527-b) verteva sulla giustificazione economica delle operazioni contabili nel settore immobiliare della Posta. Entrambi i rapporti di verifica sono stati trasmessi alla Delegazione delle finanze.

¹² Nel 2017, CarPostal France contava 1172 impiegati e una flotta di 750 veicoli. La direzione è ubicata a Lione dove, dal 2012, sono impiegati circa 60 collaboratori nei seguenti ambiti: finanze, gestione del personale, esercizio, marketing e informatica. A fine settembre 2019, l'Autorità francese garante della concorrenza ha autorizzato la Posta a vendere CarPostal France al gruppo Keolis SA, una filiale della SNCF.

La valutazione dei rischi: CarPostal in Francia, PubliBike in Svizzera

Nel corso degli anni, la Posta ha analizzato e valutato in modo troppo positivo la situazione della propria filiale CarPostal France. Infatti dal 2004, anno di entrata sul mercato francese, al 2017, la filiale francese era considerata più un'opportunità che un rischio.

Giudizio che, col senno di poi, sembra difficile da comprendere vista la redditività negativa emersa in quel periodo. Un ritorno sugli investimenti sembrava alquanto irrealistico, considerando un risanamento a carico del gruppo pari a 25 milioni di franchi di crediti negli anni 2010 e 2012, un aumento di capitale pari a 19 milioni di franchi e altri debiti contratti presso la casa madre pari a 57 milioni di franchi. Una parte del problema era dovuta al fatto che la valutazione dei rischi per CarPostal France non veniva effettuata dalla direzione di Lione.

CarPostal France non è un caso isolato nell'analisi dei rischi della Posta. Anche la valutazione dei rischi di PubliBike, una società di noleggio di biciclette, risulta insufficiente. La Posta detiene la totalità delle azioni di questa società. Dal 2012 al 2017, la Posta ha perso 11 milioni di franchi (5 mio. fr. soltanto nel 2017). Durante la verifica, la Posta considerava PubliBike una grande opportunità e la reportistica sui rischi non includeva le perdite subite fino ad allora. Il mercato di PubliBike è molto complicato e il valore della società riscontrabile nei documenti della Posta sembra sovrastimato. Gli obiettivi da raggiungere – 500 stazioni con 5500 biciclette in libero noleggio – restano molto ambiziosi e generano distorsioni della concorrenza da parte di un'azienda parastatale in un mercato già fortemente concorrenziale.

Le responsabilità del proprietario nella gestione dei rischi

Secondo il CDF, il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) e l'AFF devono impegnarsi al massimo per seguire la gestione dei rischi nelle imprese detenute in tutto o in parte dalla Confederazione. È significativo constatare che né il DATEC né l'AFF abbiano criticato la pertinenza limitata del capitolo dedicato alla gestione dei rischi nel rapporto sugli obiettivi strategici 2017–2020 della Posta. Dal canto suo, fino al 2018 il DATEC non riteneva la Posta un'entità di rischio autonoma. Da allora la Posta ha adottato misure per migliorare la reportistica sui rischi.

Inoltre il CDF ha raccomandato al DATEC e all'AFF di eseguire o far eseguire una verifica periodica dell'efficacia relativa alla gestione dei rischi della Posta. Dopo averla respinta, entrambi hanno infine accettato questa raccomandazione.



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI

FARO

LE DOGANE SVIZZERE HANNO GLI STRUMENTI ADATTI PER CONTROLLARE I DEPOSITI FRANCHI DOGANALI

Al momento della sua pubblicazione nell'aprile del 2014, la verifica del CDF sulle autorizzazioni e sulle attività di controllo dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD) nei depositi franchi doganali e nei depositi doganali aperti (DDA) ha avuto un grande impatto mediatico, anche all'estero¹³. Dai risultati è emerso che tale attività di controllo era assolutamente insufficiente per garantire il corretto esercizio di questi particolari depositi doganali nonché per minimizzare le irregolarità e quindi il rischio di attività illecite. Il DFF e l'AFD hanno valutato con estrema serietà questi risultati, come ha appurato il CDF nella verifica successiva effettuata tra il 2018 e il 2019¹⁴.

Si rammenta che i beni immagazzinati temporaneamente in questi depositi franchi doganali e nei DDA non devono essere imposti prima del loro trasferimento alla destinazione finale. I beni sono immagazzinati per un lungo periodo, talvolta anche per decine di anni, e possono cambiare proprietario. Finché essi vengono immessi in libera pratica, non viene riscosso alcun tipo di tributi.

Il mercato sta cambiando radicalmente: nel 2014, la Svizzera contava 10 depositi franchi doganali e 245 DDA, mentre nel 2018 ne contava rispettivamente 7 e 194.

Nel frattempo il Consiglio federale ha stabilito l'orientamento e nuove basi legali; nel 2016 sono entrate in vigore le regole interne all'AFD. Sono state riviste tutte le autorizzazioni d'esercizio dei depositi franchi doganali e dei DDA. Tuttavia, le condizioni per ottenerle sono meno stringenti rispetto a quanto auspicato dal CDF (segnatamente in relazione alle esigenze e ai controlli preliminari per i locatari dei depositi franchi doganali).

L'AFD ha altresì perfezionato l'analisi dei rischi e l'attività di controllo. Grazie a questi nuovi strumenti, la dogana svizzera adempie ai propri obblighi e garantisce un esercizio adeguato dei depositi doganali. L'efficacia del dispositivo deve però essere valutata a lungo termine.

¹³ Il rapporto di valutazione PA 12490 è disponibile sul sito Internet del CDF.

¹⁴ Il rapporto di verifica PA 17458 è disponibile sul sito Internet del CDF.



2. AGRICOLTURA



2. AGRICOLTURA

Questo capitolo presenta due verifiche inerenti al settore agricolo. La prima riguarda il sistema speciale degli assegni familiari per le persone che traggono sostentamento da un'attività professionale nell'agricoltura; la seconda riguarda i sussidi nell'ambito degli incarichi esternalizzati sul controllo del latte.

A. ARMONIZZARE IL SISTEMA DEGLI ASSEGNI FAMILIARI SVIZZERI

I contadini svizzeri beneficiano di un sistema speciale per quanto concerne gli assegni familiari. Esso è entrato in vigore il 1° gennaio 1953, mentre i Cantoni sviluppavano la loro legislazione in materia per i salariati. All'epoca, il sistema federale pensato per i lavoratori agricoli e i piccoli contadini di montagna rifletteva la difficile situazione di queste persone nel dopoguerra. L'obiettivo delle autorità era prevenire l'esodo dalle regioni rurali e mantenere in vita l'economia nelle regioni di montagna. Sessant'anni dopo, su un totale di 5,8 miliardi di franchi versati ai beneficiari di assegni familiari a livello nazionale, gli assegni familiari erogati ai lavoratori agricoli ammontavano a circa 105 milioni di franchi. Nel 2016, la parte assunta dalla Confederazione è stata di 63,4 milioni di franchi (compresi i contributi e le spese amministrative).

Insieme all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), il CDF si è chiesto se un sistema speciale di assegni familiari per l'agricoltura sia ancora sensato in termini di gestione e controllo, soprattutto in relazione al sistema globale degli assegni familiari vigente¹⁵. Inoltre, il numero di beneficiari nel settore agricolo e il volume delle prestazioni sono in costante diminuzione da vari anni.

Disparità di trattamento

Secondo il CDF è necessario eliminare la disparità di trattamento tra i sistemi retti da leggi diverse¹⁶. Nel settore agricolo, gran parte delle spese sono sostenute dalla Confederazione e dai Cantoni, poiché gli agricoltori indipendenti sono esentati dall'obbligo di contribuzione e finanziano per i propri dipendenti soltanto una parte, che non copre i costi. Per gli assegni familiari standard, invece, i contributi sono interamente assunti dai datori di lavoro e dalle persone esercitanti un'attività lucrativa indipendente. Altra differenza: l'importo degli assegni per figlio. In media, gli assegni standard sono superiori agli assegni versati nel settore agricolo, il quale beneficia però di assegni per le economie domestiche e di supplementi nelle regioni di montagna.

¹⁵ Il rapporto di verifica PA 18433 è disponibile sul sito Internet del CDF.

¹⁶ Nello specifico, si tratta della legge federale sugli assegni familiari nell'agricoltura (LAF) e della legge sugli assegni familiari (LAFam).



Questa analisi comparativa giustifica la necessità di un'armonizzazione sul piano legislativo. Il parere del CDF è condiviso dall'UFAS, dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) e dall'AFF. Spetterà all'UFAS decidere il momento più opportuno per un intervento politico.

Nella sua verifica, il CDF ha inoltre esaminato il fondo per gli assegni familiari per l'agricoltura, dotato di un capitale di 32 milioni di franchi. Istituito anch'esso nel 1953, il fondo mirava a ridurre la parte cantonale nel finanziamento degli assegni grazie a redditi da capitale. Nel 2018 questo sistema è parso obsoleto: nemmeno le spese di gestione della cassa riuscivano a essere compensate attraverso i redditi da capitale. Come il CDF, anche l'UFAS ritiene che sia opportuno eliminare il fondo.

Infine, il CDF ha raccomandato all'UFAS di determinare se la procedura attuale è sufficiente per garantire il calcolo corretto della quota federale. La raccomandazione è stata accolta favorevolmente dall'UFAS.

B. GESTIRE BENE IL DENARO PUBBLICO NEI CONTROLLI DEL SETTORE LATTIERO

Tra i suoi molteplici compiti, il CDF è chiamato a verificare l'impiego corretto e parsimonioso dei sussidi federali presso i beneficiari. La presente verifica illustra le caratteristiche degli aiuti finanziari da parte della Confederazione e le condizioni che devono essere soddisfatte per ottenerli.

Su richiesta dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), il CDF ha eseguito una verifica presso Suisselab SA¹⁷. Questo laboratorio controlla la qualità del latte prodotto in Svizzera; i suoi committenti sono le organizzazioni nazionali dei produttori e dei valorizzatori del latte. Suisselab SA effettua controlli a campione presso circa 20 000 aziende due volte al mese. Questi controlli sono sovvenzionati dall'USAV.

Il CDF ha constatato che Suisselab SA ha erroneamente imputato alcune spese nel quadro dei contributi ricevuti nel 2016 e nel 2017. Dei 6,6 milioni di franchi versati, più di 1,9 milioni di franchi non sono giustificati da spese ammissibili e devono essere restituiti all'USAV.

¹⁷ Il rapporto di verifica PA 19503 è disponibile sul sito Internet del CDF.



2. AGRICOLTURA

Sono richiesti sforzi nell'autofinanziamento

Il CDF ha inoltre constatato una mancanza di trasparenza e di tracciabilità nella contabilità analitica fornita da Suisselab SA per giustificare i costi dei controlli del latte. Dalla verifica emerge che alcuni costi computati comprendono spese non ammesse ai sensi della legislazione sul controllo del latte (spese amministrative e costi per lo sviluppo del controllo del latte)¹⁸, altri costi non corrispondono a spese effettive (ad es. ammortamenti superiori agli investimenti consentiti) oppure sembrano sovrastimati (ad es. costi superiori alle pigioni in uso in certe località).

Oltre a queste lacune, non è stato osservato un principio centrale della legge sui sussidi, ossia il principio dell'autofinanziamento dei beneficiari di aiuti. Nel caso di Suisselab SA, i sussidi dell'USAV coprivano pressoché tutti i costi dei controlli del latte. Il CDF ha raccomandato all'USAV di fissare una soglia massima nei sussidi e di applicare il principio del contributo forfettario. Un contributo di questo tipo permetterebbe di semplificare la procedura di vigilanza, ma richiederebbe un'importante partecipazione finanziaria da parte dell'industria lattiera. Per quanto concerne l'USAV, un adeguamento della base legale è in corso, ma non è ancora possibile affermare se questo colmerà le lacune constatate.

¹⁸ Nella fattispecie, nel quadro dell'ordinanza del 20.10.2010 sul controllo del latte (OCL).



3. FORMAZIONE E RICERCA



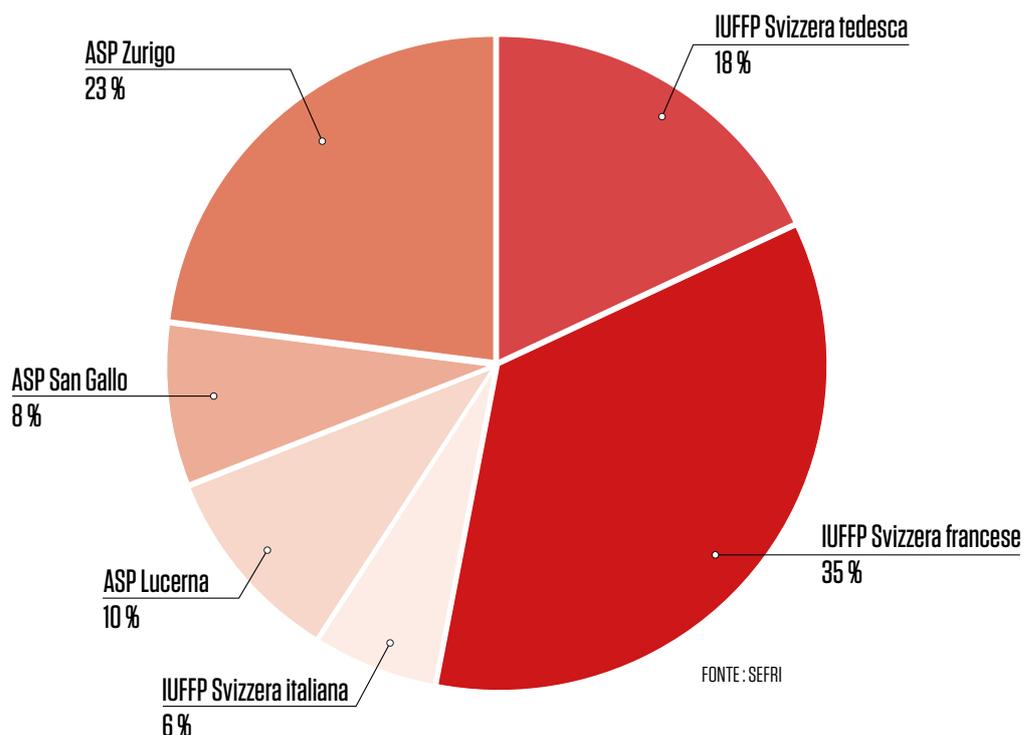
3. FORMAZIONE E RICERCA

Il presente capitolo illustra due verifiche eseguite nel settore della formazione professionale e in quello dei Politecnici federali (PF). Un'analisi comparata della formazione dei formatori delle scuole professionali evidenzia disparità regionali (costi, sedi e livello di soddisfazione degli studenti) in questo settore. La seconda verifica smentisce l'idea di una discriminazione di genere nell'assegnazione dei mezzi finanziari per i PF di Losanna e Zurigo.

A. ANALISI DELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE PROFESSIONALI

In Svizzera, gli insegnanti delle scuole professionali devono assolvere una formazione pedagogica specifica e perfezionare le proprie competenze pedagogiche. L'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) è il centro di competenze per questa formazione. Proprietà della Confederazione, ha la sua sede principale a Berna-Zollikofen e opera nelle tre regioni linguistiche della Svizzera. Nel 2017, l'IUFFP contava più di 170 posti in equivalenti a tempo pieno. Il suo budget annuale ammontava a circa 46,5 milioni di franchi; il contributo finanziario della Confederazione è stato di 40 milioni di franchi. Sempre nel 2017, hanno assolto la propria formazione pedagogica presso l'IUFFP 1812 studenti.

Ripartizione dei diplomi per l'anno 2016/2017



Il ciclo di studio che conferisce il diploma di insegnante di scuola professionale a titolo principale non è offerto soltanto dall'IUFFP. Nella Svizzera tedesca, alcuni cicli di studio sono offerti anche dalle alte scuole pedagogiche (ASP), che non beneficiano di alcun contributo finanziario della Confederazione (cfr. grafico p. 30). Il CDF ha verificato se l'offerta dell'IUFFP è competitiva rispetto a quella delle ASP¹⁹. Il confronto è stato reso possibile grazie alla trasparenza degli istituti e dei Cantoni, loro primi finanziatori. Da questa analisi comparativa emerge che, nelle ASP nella Svizzera tedesca, il costo per studente è del 15–40 per cento più basso rispetto a quello dell'IUFFP.

Tuttavia, tale indicazione deve essere interpretata con cautela: i costi esposti dai vari istituti mal si prestano a un confronto e il CDF non è riuscito a individuare i motivi di queste differenze. Inoltre, nei tre istituti regionali dell'IUFFP vi sono delle differenze significative sul piano dei costi. L'IUFFP dovrà adottare delle misure per garantire un impiego parsimonioso dei fondi pubblici. Al contempo, la Confederazione deve adottare misure di incentivazione più efficaci.

Sedi sottoutilizzate e livello di soddisfazione degli studenti in diminuzione

La verifica ha preso in esame anche l'efficienza dei mezzi utilizzati in loco. Sotto il profilo infrastrutturale, le sedi dell'IUFFP di Renens e Berna-Zollikofen sono sottoutilizzate e difficilmente raggiungibili con i trasporti pubblici; i locali della sede di Lugano sono poco idonei all'insegnamento. In generale, si osserva che i docenti dispongono di uffici individuali anche se li utilizzano solo di rado. Il CDF ritiene che, per limitare gli oneri e beneficiare di infrastrutture moderne e ubicate in posti strategici, sarebbe opportuno prendere in locazione delle aule presso scuole universitarie, università o altri istituti anziché mantenere sedi proprie.

In un sondaggio, gli studenti si sono detti soddisfatti della qualità della formazione, anche se il livello di soddisfazione è in diminuzione. Si ravvisano marcate differenze tra le regioni; gli studenti della Svizzera romanda sono più critici di quelli della Svizzera tedesca.

Per il CDF, il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) deve esigere che l'IUFFP includa, tra i suoi obiettivi strategici, l'impiego oculato dei mezzi finanziari e una qualità elevata dell'insegnamento in tutte le regioni del Paese. L'IUFFP e il DEFR hanno accettato le raccomandazioni del CDF.

¹⁹ Il rapporto di verifica PA 18089 è disponibile sul sito Internet del CDF.



3. FORMAZIONE E RICERCA

B. NESSUNA PROVA DI DISCRIMINAZIONE DI GENERE NELL'ASSEGNAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

Nel 2019 sono apparsi articoli sui media che insinuavano forme di discriminazione nei confronti di professoressse dei politecnici. Le critiche riguardavano da un lato l'assegnazione dei mezzi finanziari per l'insegnamento e la ricerca, dall'altro le difficoltà di comunicazione interne per segnalare comportamenti contrari all'etica.

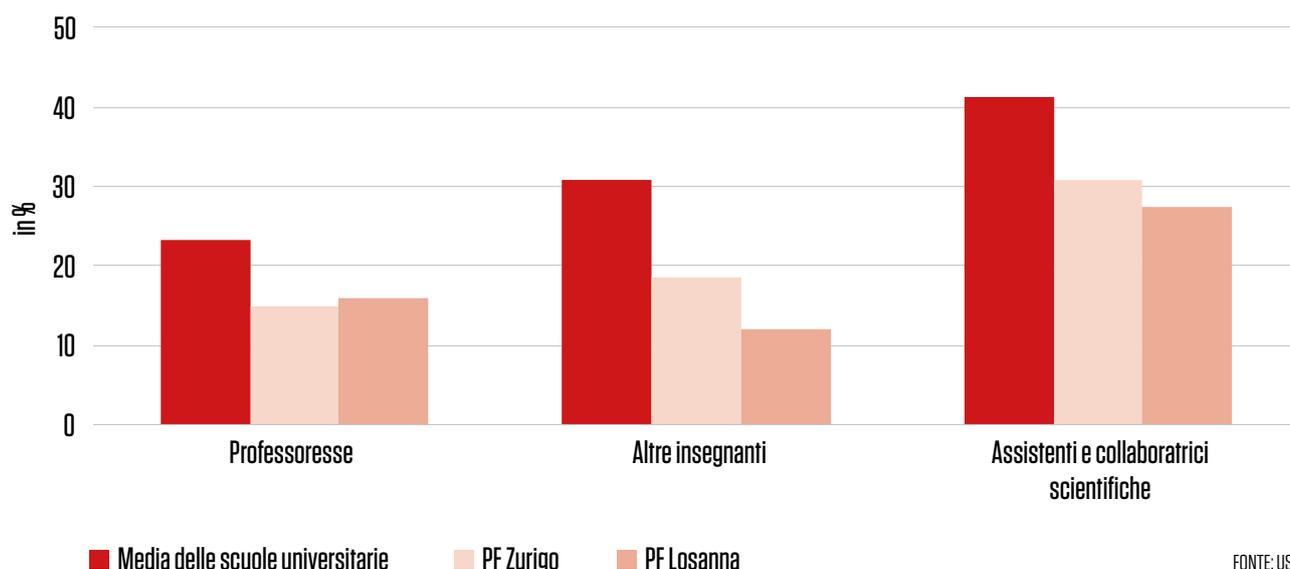
Il CDF ha approfondito la questione per assicurarsi che l'assegnazione dei mezzi finanziari al corpo docente dei PF fosse trasparente e obiettiva. Altrimenti detto, il CDF ha chiarito se le professoressse subissero una disparità di trattamento sistematica al momento dell'assegnazione delle risorse finanziarie²⁰. Va ricordato che le donne restano sottorappresentate nella categoria del corpo docente dei PF: in media, la loro quota percentuale è molto inferiore a quella delle scuole universitarie svizzere (cfr. grafico sotto).

Nel 2018 il budget ordinario delle facoltà del PF di Losanna e dei dipartimenti del PF di Zurigo si avvicinava rispettivamente a 350 e a 605 milioni di franchi. Il finanziamento supplementare copriva soprattutto i costi per l'infrastruttura tecnica (ca. 20 mio. fr. per ciascun PF) e i costi per il sistema di borse di studio (15 mio. fr.), una peculiarità del PF zurighese.

²⁰ Il rapporto di verifica PA 19507, che consta di due «management letter» inviate ai PF di Losanna e Zurigo, è disponibile sul sito Internet del CDF.

Personale delle scuole universitarie: percentuale di donne nei PF (2018)

Posti occupati da donne in equivalenti a tempo pieno





A fini della verifica, il CDF ha selezionato alcuni dipartimenti e istituti dei due PF. Dai dati raccolti non risultano prove che attestino una discriminazione sistematica delle professoresse nell'assegnazione dei mezzi finanziari.

Concedere in tutta trasparenza le risorse finanziarie al corpo docente

Tuttavia, l'assegnazione dei mezzi finanziari non è sempre trasparente. Questo punto debole si riscontra nella distribuzione dei fondi del budget ordinario, ma anche nel finanziamento supplementare caratteristico dei politecnici. La scarsa tracciabilità può alimentare l'idea in alcuni di essere svantaggiati nell'assegnazione delle risorse finanziarie, ma questo senza distinzione di genere. Al PF di Zurigo non esiste una comunicazione ufficiale sui beneficiari di finanziamenti ad hoc interni per le apparecchiature scientifiche. Il CDF ritiene che la procedura sia poco trasparente.

I PF di Losanna e Zurigo si sono impegnati a migliorare la trasparenza e la tracciabilità nelle decisioni relative all'assegnazione dei fondi.

Il CDF ha altresì confrontato i dispositivi per la gestione dei conflitti e denunce utilizzati dai due politecnici. A Losanna, il politecnico ha affidato il relativo incarico a un mandatario esterno, una soluzione che garantisce maggiori garanzie in termini di indipendenza. A Zurigo, in caso di reclami il personale del politecnico può avvalersi di uno specifico punto di contatto, costituito da collaboratori di lunga data, collaboratori attuali ed ex collaboratori. L'indipendenza, la credibilità e l'efficacia di un siffatto ufficio dell'ombudsman sono poco convincenti. Consapevole del problema, il PF di Zurigo ha avviato un'analisi del proprio dispositivo per garantire l'indipendenza necessaria.

4. ASSICURAZIONI SOCIALI E CULTURA



4. ASSICURAZIONI SOCIALI E CULTURA

Il presente capitolo mostra i principali risultati di due verifiche: la prima riguarda il rimborso delle spese amministrative dell'assicurazione per l'invalidità (AI) dalla Confederazione ai Cantoni; la seconda riguarda la trasformazione del Museo nazionale svizzero. Inoltre, il CDF ha dovuto abbandonare una raccomandazione importante relativa alla vigilanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS).

A. SPESE AMMINISTRATIVE DELL'AI RIMBORSATE CORRETTAMENTE

Nel 2017 sono state registrate quasi 15 000 nuove rendite AI e a livello nazionale circa 400 000 persone beneficiavano di una prestazione di invalidità. Sempre nel 2017, le spese di gestione per prestazioni in denaro e provvedimenti individuali ammontavano all'incirca a 8,5 miliardi di franchi. Questo importo comprende i contributi in contanti o sotto forma di provvedimenti individuali, nonché le spese legate all'esecuzione e all'amministrazione di queste prestazioni.

Nell'applicazione dell'AI, i Cantoni svolgono un ruolo fondamentale mediante gli organi esecutivi, vale a dire gli uffici AI cantonali (UAI). A titolo di complemento, l'Ufficio centrale di compensazione (UCC) interviene per gli assicurati residenti all'estero. Il Fondo di compensazione AI rimborsa l'onere amministrativo di tutti gli UAI. Nel 2017, il Fondo ha versato complessivamente circa 455 milioni di franchi ai Cantoni e ai servizi medici regionali.

La procedura di vigilanza va nella giusta direzione

I fondi servono in particolare a valutare nuove richieste di rendita. Il sistema di versamento delle prestazioni sottostà alla vigilanza da parte dell'UFAS. Nella sua verifica, il CDF ha controllato se i rimborsi spese agli UAI fossero adeguati e se il sistema di risarcimento seguisse un approccio economico²¹. Il CDF ha inoltre valutato la procedura di vigilanza in ambito finanziario esercitata dall'UFAS.

In generale, dalla valutazione emergono buoni risultati. L'UFAS ha controllato in modo adeguato gli UAI e, in futuro, intende garantire la vigilanza finanziaria mediante verifiche in loco più frequenti. Secondo il CDF, i rimborsi spese agli UAI sono adeguati.

²¹ Il rapporto di verifica PA 18535 è disponibile sul sito Internet del CDF.

D'altro canto, le condizioni quadro attuali impediscono all'UFAS di stabilire condizioni quadro concorrenziali o per lo meno di creare incentivi economici. Il fatto che agli obiettivi perseguiti dagli UAI sia attribuita una ponderazione maggiore rispetto alla riduzione delle spese amministrative rappresenta un problema. L'UFAS ritiene prioritaria l'economicità delle assicurazioni sociali nel complesso e il CDF non contesta questo punto. Il CDF raccomanda che in futuro siano rimborsate unicamente le spese che fanno capo a una gestione parsimoniosa. L'UFAS e l'UCC hanno accolto le proposte del CDF.

Inoltre, il sistema attuale di vigilanza è inferiore agli standard. La ripartizione dei compiti, delle competenze e delle responsabilità tra i fondi dell'AI, l'UFAS, l'AFF, i Cantoni e i loro organi esecutivi contravviene alle regole della governance e ostacola una gestione ottimale del settore dell'AI.

FARO

UN PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELL'AVS RACCOMANDATO INVANO

Nel 2018, circa 2,6 milioni di persone hanno percepito una rendita di vecchiaia, complementare o vedovile, per un totale di 43,8 miliardi di franchi. A fine 2018 l'AVS ha ricevuto 31,7 miliardi di contributi degli assicurati e dei datori di lavoro e 11,2 miliardi di contributi degli enti pubblici. A marzo 2015, nella sua valutazione il CDF aveva criticato la vigilanza materiale e finanziaria sull'AVS²². Nel complesso consigliava di separarsi da un sistema di vigilanza rivelatosi obsoleto e non adatto a risolvere rapidamente i problemi.

Tra l'altro, il CDF raccomandava di riformare le strutture dell'UCC attinenti all'AVS. L'UCC, una divisione da sempre appartenente all'AFF, si occupa sia di compiti esecutivi che di vigilanza. Parimenti, l'UFAS esegue compiti di vigilanza nel settore dell'AVS. Questi compiti non sono chiaramente distinti. Ne consegue che l'indipendenza degli uffici potrebbe essere compromessa. Per migliorare la governance dell'AVS, il CDF aveva raccomandato una soluzione, ossia di avviare il progetto di modernizzazione della vigilanza dell'AVS, diretto dall'UFAS.

A fine novembre 2019, il Consiglio federale ha presentato al Parlamento il progetto di modernizzazione dell'AVS integrandovi una parte delle raccomandazioni del CDF²³. Tuttavia, la separazione dal sistema di vigilanza sull'AVS esistente non è ancora avvenuta e i principi di governance faticano a essere introdotti. Tutti gli uffici interessati hanno respinto definitivamente la proposta del CDF. Dopo aver fatto il possibile, al CDF non resta che abbandonare la raccomandazione, che giudicava comunque importante²⁴.

²² Il rapporto PA 14260 è disponibile sul sito Internet del CDF.

²³ «Modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro», comunicato stampa del Consiglio federale del 20.11.2019, <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa/msg-id-77143.html>.

²⁴ Un capitolo specifico è dedicato alle raccomandazioni del CDF, nella seconda parte del presente rapporto, a pag. 79.



4. ASSICURAZIONI SOCIALI E CULTURA

B. MUSEO NAZIONALE SVIZZERO: TRASFORMAZIONE RIUSCITA

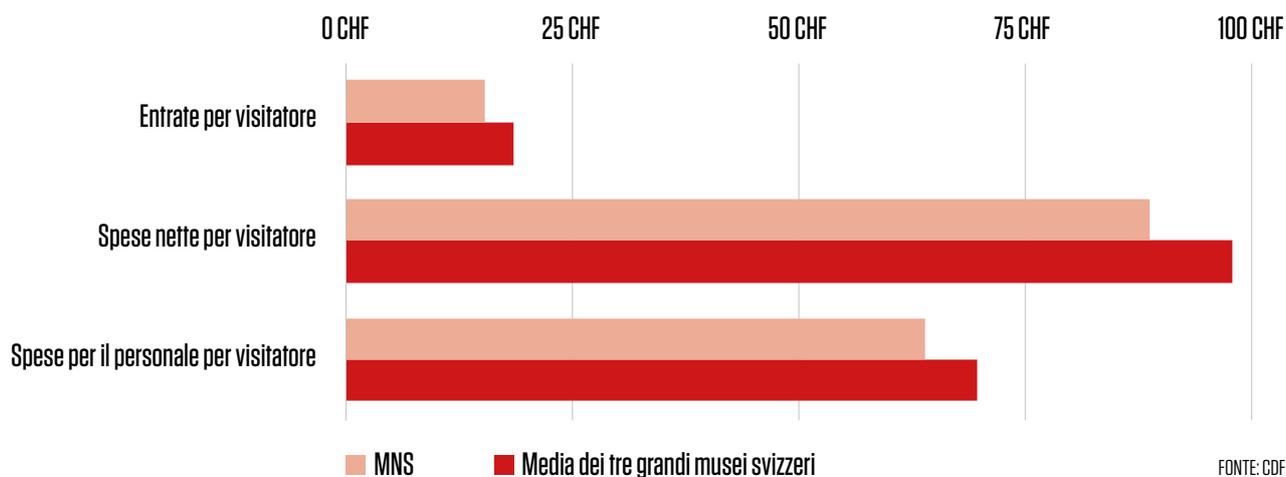
Il Museo nazionale svizzero (MNS) ha il compito di conservare e far conoscere alla popolazione i beni culturali della Svizzera. Tale compito viene attuato nel quadro delle attività legate alla raccolta di collezioni e allo svolgimento di esposizioni. Il MNS comprende il Museo nazionale di Zurigo, il Castello di Prangins nel Cantone di Vaud, il Forum della storia svizzera di Svitto e il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis nel Cantone di Zurigo. Ogni anno il MNS riceve dalla Confederazione contributi pari a circa 51,2 milioni di franchi; a questi si aggiunge un contributo di circa 21 milioni versato alle sedi. Nel 2010 il MNS è diventato un istituto di diritto pubblico della Confederazione e sottostà alla vigilanza della Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno.

A partire dal 2010 il MNS ha conosciuto un'evoluzione molto positiva. È quanto emerge dalla verifica sull'impiego dei fondi condotta dal CDF²⁵. Dal 2011 al 2017, il numero di visitatori e le entrate sono aumentati in modo considerevole, in media rispettivamente del 7,8 e del 15 per cento all'anno. Tale aumento è riconducibile soprattutto alla ristrutturazione del Museo nazionale di Zurigo. Anche il contributo della Confederazione è salito da 25,5 milioni di franchi nel 2011 a 31 milioni di franchi nel 2017 (+21,8 per cento, escluso il contributo versato alle sedi). Infine, il CDF ha confrontato gli indicatori del MNS con quelli di altri musei svizzeri²⁶. Ne è risultato che il MNS si difende bene: mediamente incassa meno, ma spende anche meno (cfr. grafico sotto).

²⁵ Il rapporto di verifica PA 18431 è disponibile sul sito Internet del CDF.

²⁶ Il confronto è stato effettuato sulla base delle cifre dei rapporti annuali del Museo di storia di Berna, del Museo di arte e storia di Ginevra e del Museo della comunicazione di Berna.

Il MNS in linea con i grandi musei svizzeri (2013–2017)



Attuazione di una strategia collezionistica coerente

Altro punto positivo: la strategia collezionistica del MNS viene riesaminata ogni anno per verificarne l'attualità. Il CDF ha constatato che tale strategia viene rispettata. La collezione del MNS consta di circa 850 000 pezzi; l'acquisto e l'accettazione di nuovi pezzi sottostanno a criteri rigidi. Anche il lavoro di registrazione è effettuato in maniera sistematica: attualmente la percentuale dei pezzi registrati è del 98 per cento circa, un valore molto al di sopra degli obiettivi stabiliti dalla Confederazione.

Due punti deboli offuscano leggermente un quadro ampiamente positivo.

Il primo punto debole riguarda la gestione aziendale del MNS. A livello globale gli obiettivi strategici sono formulati in modo poco preciso e non sono definiti per le singole sedi. Anche la gestione finanziaria ravvisa margini di miglioramento. In particolare devono essere prese in considerazione determinate voci di spesa.

Il secondo punto debole riguarda il progetto di ampliamento del Centro delle collezioni di Affoltern am Albis. Il progetto, che deve ancora essere documentato e giustificato nei dettagli, prevede costi per 58 milioni di franchi. L'opzione scelta attualmente considera l'ampliamento del centro su una parcella di terreno confinante con la struttura in essere. Un'altra opzione, che considerava la possibilità di una densificazione edilizia sulla parcella esistente, non è stata esaminata in maniera approfondita.

5. TRASPORTI ED ENERGIA



5. TRASPORTI ED ENERGIA

Il presente capitolo illustra i risultati principali di sei verifiche. Nel settore della sorveglianza della gestione del traffico aereo sono emersi punti problematici. Le strade nazionali sono state l'oggetto di diverse verifiche (gestione dei fondi, acquisto di beni e servizi, supporto ai committenti). Inoltre è stato analizzato l'impatto economico dei bandi di concorso nel settore dell'efficienza energetica. Infine, su richiesta della Delegazione delle finanze, è stata eseguita una verifica riguardante la ristrutturazione della Cassa pensioni delle FFS.

A. GRANDI SFIDE PER LA SORVEGLIANZA DELLA GESTIONE DEL TRAFFICO AEREO

Dall'inizio del XXI secolo, gli aeroporti svizzeri hanno avuto un'evoluzione contraddittoria: il numero di decolli e atterraggi di aeromobili ha registrato una diminuzione (471 872 movimenti nel 2018, -12 % rispetto al 2000) e contemporaneamente il numero di passeggeri locali o in transito è aumentato in modo esponenziale (57 554 795 persone, +67 %). Tale andamento si spiega con l'impiego di aerei di grandi dimensioni e con tassi di riempimento più elevati.

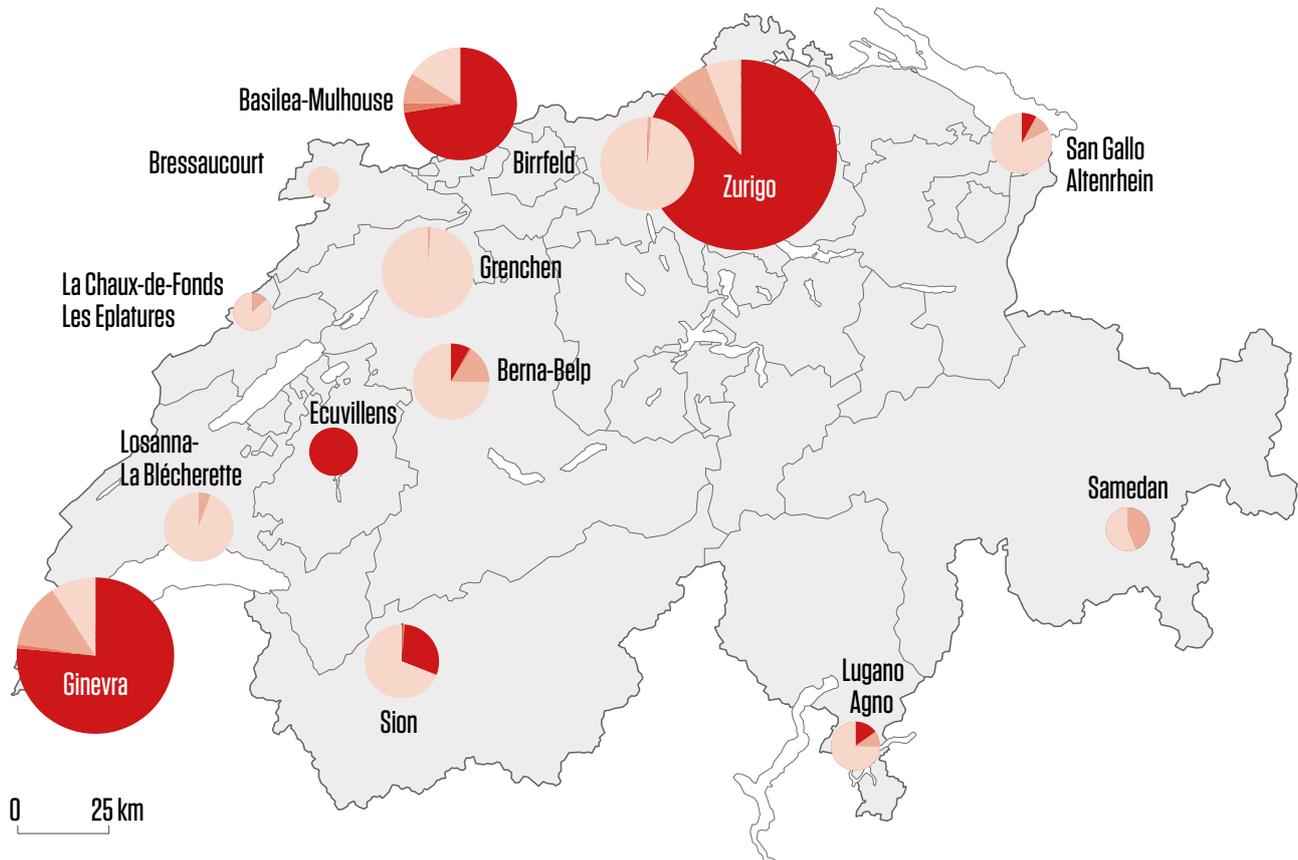
La sicurezza dello spazio aereo è assicurata da 14 aeroporti nazionali e regionali (cfr. infografica seguente) e da tre società di navigazione aerea (Skyguide, MeteoSvizzera ed Engadin Airport). Questi enti sottostanno alla sorveglianza dell'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC), che riscuote emolumenti per quasi 2 milioni di franchi all'anno. I requisiti in materia di sicurezza aerea sono stabiliti nelle direttive dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile e dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA). L'UFAC garantisce l'osservanza e l'applicazione di queste direttive.

Atmosfera pesante: critiche espresse dal personale, intimidazioni e molestie

Dopo aver letto i risultati dell'inchiesta sul personale del 2017 presso l'UFAC, il CDF vi ha condotto una verifica. L'inchiesta rilevava la maggiore diffidenza del personale nei riguardi della direzione dell'ufficio. La comunicazione interna di quest'ultima è stata criticata a più livelli. Ad esempio è stata segnalata una relativa opacità – o supposta collusione – tra la direzione e le società di navigazione aerea sottoposte alla sorveglianza dell'UFAC.

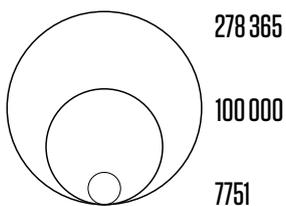
Movimenti aerei nell'aviazione civile, 2018

Aeroporti nazionali e aerodromi regionali



0 25 km

Numero di decolli e atterraggi



Tipo di traffico

- Traffico di linea
- Traffico charter
- Altri servizi aerei commerciali¹
- Servizi aerei non commerciali

FONTE: UST, UFAC – STATISTICA SULL'AVIAZIONE CIVILE (AVIA_ZL)

¹ esclusi i voli di diporto commerciali



5. TRASPORTI ED ENERGIA

L'inchiesta sul personale ha messo in luce anche molestie sessuali e altre problematiche sul piano morale. Nel primo caso sono stati presi opportuni provvedimenti; nel secondo caso, questa forma di molestia non sembra essere in cima alle preoccupazioni della direzione dell'UFAC. Quest'ultima non è stata sufficientemente interrogata sulle informazioni in suo possesso. Il CDF reputa necessario prendere molto seriamente tematiche del genere e definire procedure per affrontare casi analoghi in futuro. L'UFAC ha accettato la raccomandazione del CDF.

Indipendenza e formazione del personale di sorveglianza adeguate

Un altro potenziale di miglioramento riguarda l'aspetto relativo all'indipendenza e all'etica. Ad oggi, l'UFAC applica le prescrizioni standard della Confederazione in caso di accettazione di regali e inviti e nell'ambito della lotta alla corruzione. Per le persone direttamente coinvolte nelle attività di sorveglianza, è necessario ricorrere a regole più stringenti. Questo punto è oggetto di una raccomandazione del CDF.

Infine, gli interlocutori del CDF hanno fatto notare la differenza creata tra i livelli di qualifica degli ispettori dell'UFAC e quelli dei loro omologhi di Skyguide. Secondo il CDF, queste informazioni non sono fondate; considera che l'UFAC abbia preso le misure necessarie per garantire un adeguato livello di formazione al proprio personale addetto alla sorveglianza dei fornitori di servizi di navigazione aerea.

Disposizioni legali da rispettare e una proposta da sottoporre al Consiglio federale

Oltre alle questioni in materia di personale, il CDF ha constatato che l'UFAC non aveva ancora attuato una disposizione della legge federale sulla navigazione aerea (LNA), base fondamentale della sua attività. Secondo la LNA²⁷, l'ufficio avrebbe dovuto sottoporre al Consigliere federale una proposta che stabilisca i requisiti fondamentali relativi alla sicurezza del traffico aereo e il livello di sicurezza auspicato in tale campo. Al momento della verifica, l'UFAC non aveva attuato la disposizione. Il CDF raccomanda di farlo e di integrare la decisione presa dal Consiglio federale nella strategia dell'UFAC.

²⁷ Art. 108a cpv. 1:
«il Consiglio federale stabilisce i requisiti fondamentali relativi alla sicurezza del traffico aereo. A tal fine si attiene alle prescrizioni internazionali vincolanti per la Svizzera e tiene conto dello stato della tecnica e della sostenibilità economica.» (RS 748.0)

B. GESTIONE DEI FONDI NELL'AMBITO DELLE STRADE NAZIONALI

Nel 2008 la proprietà delle strade nazionali è stata trasferita dai Cantoni alla Confederazione. Da allora, l'Ufficio federale delle strade (USTRA) è responsabile della gestione dei fondi che nel frattempo sono circa 3800. Inoltre, è chiamato a gestire i progetti di sviluppo e manutenzione delle strade nazionali. Attualmente il valore dei fondi ammonta a oltre 4,2 miliardi di franchi. Il CDF ha esaminato la gestione operativa dei fondi, confrontando sei esempi concreti tratti dalle regioni di Zurigo, Berna, della Svizzera centrale e del Ticino²⁸.

La gestione degli attivi non è ancora ottimale e vi sono differenze tra una regione e l'altra. Sono state osservate alcune buone pratiche: stime da parte di un terzo prima della vendita, procedure aperte e proattive. Tuttavia, i responsabili della verifica del CDF hanno appurato che sia l'USTRA, sia le sue unità territoriali sono sprovviste di una prassi comune in materia di organizzazione e gestione delle operazioni di acquisto e vendita di fondi. L'USTRA non dispone di un processo valido e vincolante né per l'acquisto dei terreni, né per la loro vendita. Non è quindi da escludere che siano effettuate anche vendite poco redditizie per la Confederazione.

Nella sua presa di posizione, l'USTRA ha accettato le constatazioni e le raccomandazioni del CDF. L'ufficio elaborerà, tra l'altro, un manuale per le operazioni d'acquisto fondiario e si compiace del fatto che nessuna transazione abbia arrecato danni ai contribuenti.

FARO

ORA LA NFTA SOTTOSTÀ AGLI USUALI ORGANI DI ALTA VIGILANZA PARLAMENTARE

L'alta vigilanza sui lavori di costruzione della Nuova ferrovia transalpina (NFTA) termina con effetto dal 1° dicembre 2019. Dopo 21 anni di attività, la delegazione di vigilanza della NFTA delle Camere federali (DVN) sarà sciolta e la responsabilità passerà agli usuali organi di alta vigilanza parlamentare. Nella fattispecie, la vigilanza sarà svolta dalla Delegazione delle finanze, dalle Commissioni delle finanze e dalle Commissioni della gestione.

Nel suo rapporto finale²⁹, la DVN rammenta di aver presentato circa 60 raccomandazioni al Consiglio federale, alle autorità federali competenti e alle società costruttrici delle opere della NFTA. Una decina di raccomandazioni sono derivate dall'inchiesta approfondita della DVN sull'aggiudicazione del lotto edile 151 (Erstfeld) da parte di AlpTransit San Gottardo SA.

Nei suoi 21 anni di attività, la DVN ha potuto contare più volte sul sostegno del CDF. Tra gennaio 1999 e ottobre 2019, la delegazione si è occupata di oltre 50 rapporti e note del CDF su verifiche effettuate da quest'ultimo o su accertamenti relativi alla NFTA che il CDF ha condotto per conto della DVN o della Delegazione delle finanze. Infine, il CDF effettuerà una revisione completa del conteggio finale del progetto NFTA.

²⁸ Il rapporto di verifica PA 18454 è disponibile sul sito Internet del CDF.

²⁹ Il rapporto è disponibile sul sito Internet del Parlamento, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2020/1225.pdf>.



C. UFFICIO FEDERALE DELLE STRADE: UNA GESTIONE DEGLI ACQUISTI PROFESSIONALE

L'USTRA soprintende agli acquisti di beni e servizi necessari alla pianificazione, alla costruzione e alla manutenzione delle strade nazionali. Ciò si rispecchia nel suo volume di acquisti di beni e servizi, che nel 2017 ha sfiorato 1,7 miliardi di franchi. Il CDF ha analizzato l'organizzazione e le procedure relative sia agli acquisti centralizzati di prestazioni e dell'informatica, sia agli acquisti decentralizzati per le strade nazionali, prendendo in esame a titolo esemplificativo la filiale di Zofingen, nel Cantone di Argovia.

Nel complesso il risultato della verifica è positivo, malgrado alcune lacune da colmare³⁰. Ogni due anni, l'USTRA si assicura che tutti i futuri acquisti siano pianificati correttamente, realizzati in modo indipendente e trasparente e, infine, che l'attuazione rispecchi quanto previsto. Un punto importante è la formazione di base dei collaboratori, che poggia su un piano di formazione completo.

Riunire le competenze strategiche e evitare di ricorrere a costosi fornitori esterni

Al momento della verifica l'USTRA non disponeva di una pianificazione globale e centralizzata degli acquisti. Di conseguenza, un raggruppamento del fabbisogno tra le diverse filiali non avviene quasi mai e i servizi responsabili eseguono gli acquisti caso per caso. L'elaborazione di contratti quadro centralizzati per la fornitura di prestazioni dello stesso tipo permetterebbe di sfruttare le sinergie e avere una panoramica della situazione.

Nelle filiali, ad esempio quella di Zofingen, le competenze strategiche in materia di acquisti per la preparazione dei bandi di concorso sono carenti. Perciò la filiale presa in esame affida regolarmente tali compiti a fornitori esterni. Dal 2015 al 2018 tre fornitori hanno effettuato queste prestazioni, per un importo di quasi 9,5 milioni di franchi. La situazione determina spese supplementari, l'insorgere di interdipendenze e di eventuali conflitti d'interesse. Il CDF raccomanda alla centrale dell'USTRA di predisporre contratti quadro centralizzati per tutte le filiali. L'ufficio ha accolto la raccomandazione, a condizione che questa soluzione non peggiori l'organizzazione e la gestione del personale. La riserva è stata accolta dal CDF.

³⁰ Il rapporto di verifica PA 18375 è disponibile sul sito Internet del CDF.

FARO

L'USTRA HA ATTUATO LE RACCOMANDAZIONI IMPORTANTI

Nei progetti di costruzione delle strade o di rinnovo dell'infrastruttura stradale svolti dall'USTRA, succede che i committenti incaricati dei lavori si appoggino a studi d'ingegneria esterni. Nel 2015, il CDF ha eseguito una verifica presso l'USTRA per valutare i compiti, le competenze e le responsabilità nelle organizzazioni di progetto ed esaminare la gestione degli ingegneri esterni assunti come supporto al committente nel quadro del progetto di conservazione concernente la strada del passo del San Gottardo³¹.

Le constatazioni di allora rilevavano che l'USTRA non aveva una vera e propria strategia in materia, soprattutto presso le filiali. Nelle sue raccomandazioni, il CDF aveva chiesto all'USTRA di definire i compiti affidati agli studi d'ingegneria nonché le loro competenze e responsabilità. Sono stati inoltre richiesti strumenti di controllo al fine di prevenire conflitti d'interesse. In effetti, negli studi d'ingegneria possono insorgere conflitti d'interesse a causa di «rapporti incrociati». Ad esempio: la società A incaricata del progetto di costruzione X si avvale del supporto della società B; le due società ricoprono ruoli inversi nel progetto Y. Gli onorari versati agli ingegneri come supporto al committente si aggirano tra i 40 e i 65 milioni di franchi all'anno.

Nel 2019, il CDF ha svolto una verifica successiva presso l'USTRA concernente l'attuazione di raccomandazioni importanti³². Le raccomandazioni sono state tutte realizzate, salvo una. Dopo la verifica successiva, l'USTRA e il CDF hanno discusso la questione e anche questa raccomandazione è stata giudicata attuata a fine novembre 2019.

³¹ Il rapporto di verifica PA 15072 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³² Il rapporto di verifica PA 19380 è disponibile sul sito Internet del CDF.



D. EFFICIENZA ENERGETICA E BANDI PUBBLICI: RISPARMI SOVRASTIMATI

Nel 2010, l'Ufficio federale dell'energia (UFE) ha indetto i primi bandi pubblici per il programma d'incentivazione ProKilowatt, volto a finanziare progetti e programmi a favore dell'efficienza energetica. Numerosi richiedenti, provenienti da tutte le regioni della Svizzera, hanno ottenuto contributi per rinnovare impianti di ventilazione, pompe di circolazione e impianti di refrigerazione.

Nel periodo 2010–2018 le autorità federali hanno sostenuto 542 progetti e programmi, per un importo di circa 213 milioni di franchi, versati o promessi. Il CDF ha valutato le procedure di messa a concorso, nonché il loro funzionamento, la loro efficacia e la loro redditività³³.

L'iniziativa ProKilowatt è giudicata positiva. Il programma d'incentivazione è ben concepito, così come le richieste di contributi e il dispositivo di sorveglianza. Tuttavia, il CDF è più prudente riguardo all'effettivo risparmio energetico correlato al programma. Secondo l'UFE, le misure attuate nel periodo 2010–2016 hanno prodotto un risparmio energetico pari a 6,2 terawattora (TWh). Il calcolo, tuttavia, non tiene conto dell'effetto inerziale dei contributi.

Ciò si verifica quando una misura finanziata dal programma ProKilowatt avrebbe potuto essere realizzata anche senza il sostegno dell'UFE. Secondo i beneficiari dei contributi federali, l'effetto inerziale stimato è del 25–30 per cento. Pertanto, il CDF valuta un risparmio energetico effettivo di circa 4,7 TWh.

Concorrenza debole sul mercato dei sussidi federali

È stato inoltre constatato che le richieste di contributi non superano (quasi) mai le risorse disponibili per il programma ProKilowatt. In altri termini, la concorrenza per ottenere i sussidi sembra piuttosto debole. Per garantire un minimo di concorrenza, l'UFE riduce regolarmente il volume dei sussidi se il totale dei contributi richiesti non supera il 120 per cento del volume messo a concorso. Per il CDF, tale prassi è essenziale.

Dopo la verifica, pur contestando una parte delle stime, l'UFE ha accettato le raccomandazioni del CDF e conta di attuarle rapidamente.

³³ Il rapporto di verifica PA 17590 è disponibile sul sito Internet del CDF.

FARO

RISTRUTTURAZIONE DELLA CASSA PENSIONI DELLE FFS

Su mandato della Delegazione delle finanze, il CDF ha sottoposto a verifica gli accordi di prestito tra le FFS e la sua Cassa pensioni³⁴. Si trattava di verificare se i prestiti erano stati concessi a condizioni di mercato. Infatti, la regia federale ha prestato quasi 2 miliardi di franchi alla Cassa pensioni delle FFS nella ristrutturazione di quest'ultima. I prestiti, concessi per 25 anni a un tasso d'interesse del 4 per cento, sono garantiti dalle pigioni attuali e future riscosse da FFS RailCity³⁵. L'accordo di ristrutturazione è completato da una ricognizione di debito.

Il CDF ritiene accettabile il tasso d'interesse del 4 per cento convenuto tra le parti. Nella sua valutazione, il CDF si è basato sui tassi d'interesse pubblicati dalla Banca nazionale svizzera (BNS) da dicembre 2007 per le nuove ipoteche a tasso fisso della durata di 15 anni (valore medio). Per quanto riguarda il settore immobiliare, è stata analizzata una transazione riguardante un edificio amministrativo ubicato in Hilfikerstrasse a Berna. La transazione è risultata corretta. Anche il revisore EY Svizzera ha confermato, nel corso della propria revisione intermedia, che tale transazione era corretta rispetto a un caso paragonabile sul mercato immobiliare.

³⁴ Il rapporto di verifica PA 19508 è stato trasmesso alla Delegazione delle finanze.

³⁵ Composto dal patrimonio delle stazioni di Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, San Gallo, Winterthur, Zugo e Zurigo.

6. ESERCITO



6. ESERCITO

Il presente capitolo illustra i risultati principali di tre verifiche: la prima riguarda le strutture sanitarie in caso di conflitti armati; la seconda verte sulle sfide legate alla costruzione del futuro drone dell'Esercito svizzero; la terza, svolta su richiesta della RUAG, riprende la questione dei margini di utile realizzati dall'impresa nei contratti stipulati con l'Ufficio federale dell'armamento (armasuisse).

A. È IN GIOCO LA SOPRAVVIVENZA DELLE STRUTTURE SANITARIE PROTETTE

Nel 2019 il CDF si è occupato di una peculiarità svizzera unica al mondo: le strutture sanitarie protette³⁶. Alla fine del 2018 il nostro Paese ne aveva quasi 400, di cui 94 ospedali e 248 centri sanitari. Le strutture sono collegate agli ospedali e dovrebbero fornire aiuto alla popolazione in caso di conflitti armati o catastrofi. Il loro finanziamento è garantito dalla Confederazione e dai Cantoni. Ogni anno, la prima versa in media 2,5 milioni di franchi per la manutenzione e l'utilizzo. Non è dato sapere, invece, a quanto ammontino i costi a carico degli ospedali cantonali.

Concepite all'epoca della Guerra fredda, queste strutture sanitarie sono poco adatte a curare pazienti in tempo di pace, ad esempio in caso di catastrofi naturali. Nel 1990, i fondi a loro destinati sono stati ridotti e il numero delle strutture considerate «inattive», vale a dire utilizzabili solo in caso di guerra, è aumentato considerevolmente.

Ad oggi, 55 ospedali protetti e 229 centri sanitari protetti sono dichiarati «inattivi» dai Cantoni, il che corrisponde rispettivamente al 58,5 per cento e al 92,3 per cento del totale. Queste strutture sono situate nella Svizzera settentrionale, tra Basilea, Lucerna e Sargans. Si tratta di una ripartizione territoriale non uniforme, senza una logica chiara e lasciata alla buona volontà dei Cantoni.

Strutture sanitarie fatiscenti, raramente utilizzate in ambito civile o militare

I responsabili della verifica del CDF hanno effettuato visite in loco e hanno constatato lo stato fatiscente in cui versano le strutture: attrezzature obsolete, spazi adibiti ad archivi o spogliatoi, presenza di umidità e infiltrazioni, condutture difettose e numerosi altri problemi. Secondo stime, il fabbisogno in termini di risanamento e investimenti ammonterebbe a 4,5 milioni di franchi per ciascun ospedale protetto. L'importo complessivo necessario si avvicinerebbe quindi ai 400 milioni di franchi.

È un dato di fatto che gli ospedali protetti siano quasi dismessi. I Cantoni li utilizzano di rado, l'Esercito vi organizza, non senza grandi sforzi, corsi di ripetizione per le truppe sanitarie per qualche decina di giorni all'anno. Per gli ospedali collegati alle strutture sanitarie protette, dette operazioni sono un onere.

³⁶ Il rapporto di verifica PA 18472 è disponibile sul sito Internet del CDF.

Cosa fare allora? Disfarsene definitivamente? Il CDF non lo raccomanda. Conviene invece rivedere la strategia che disciplina le strutture sanitarie protette, ridefinire gli standard di utilizzo (in caso di catastrofi naturali, ad esempio) e il fabbisogno in termini di infrastruttura, equipaggiamento e personale. Bisognerà inoltre quantificare i costi della nuova strategia e bloccare nuovi investimenti finché non sarà effettuato un accertamento del fabbisogno.

Non si tratta di un esercizio fittizio. Esistono già strumenti d'identificazione dei rischi per catastrofi o eventi straordinari. Secondo l'approccio dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), l'analisi dei rischi spetta ai Cantoni, ma pochi di essi vi hanno integrato le strutture sanitarie protette. Un esempio virtuoso è dato dal Cantone del Vallese: nel 2018 ha adottato una strategia che promuove l'operatività di tali strutture.

Regna confusione tra attori federali e cantonali

Sulla tematica delle strutture sanitarie, le competenze sono suddivise tra vari servizi federali e cantonali e le responsabilità risultano frammentate. Inoltre, la cultura organizzativa e le preoccupazioni differiscono enormemente tra l'ambito civile e quello militare, proprio come tra i servizi della protezione della popolazione e quelli della sanità.

A livello federale, la concorrenza tra l'UFPP e il Servizio sanitario coordinato (SSC) dell'Esercito ha ostacolato l'azione, al punto che queste unità hanno chiesto al Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) di intervenire. Il mandato è stato assegnato a un esperto esterno e ciò ha rallentato ulteriormente il tutto. Secondo il CDF, le controversie in atto bloccano qualsiasi avanzamento e fanno sperperare tempo e denaro. Il parere non è però condiviso dallo Stato maggiore dell'Esercito.

B. DRONI: CONOSCERE I SUBFORNITORI E PROTEGGERSI DAI CIBERATTACCHI

Nel 2015 il Parlamento ha stanziato ad armasuisse un credito di 250 milioni di franchi per l'acquisto di un sistema di ricognitori telecomandati del modello Hermes 900 HFE (ADS 15) del produttore israeliano Elbit Systems Ltd. (di seguito: Elbit). L'acquisto comprende sei droni, inclusi i componenti a terra, il simulatore e la logistica. Il nuovo sistema va a sostituire il sistema ADS 95 «Ranger» della RUAG, risalente agli anni Ottanta del secolo scorso e messo fuori servizio nel novembre del 2019. Nell'ADS 15 è inoltre prevista l'integrazione di un sistema per il rilevamento automatico di altri velivoli: il «Sense & Avoid» (SAA).



6. ESERCITO



Il primo drone consegnato da Elbit ad armasuisse.

FONTE: DDPS

Elbit e RUAG stanno fabbricando il SAA, un prodotto senza pari a livello internazionale per questo tipo di drone. I costi per lo sviluppo di Hermes 900 HFE – venduto ora con il nome di Hermes 900 Starliner – sono stati in parte pagati dalla Confederazione. Nella sua verifica il CDF accoglie con favore tale prassi³⁷, che prevede rimborsi alla Confederazione sulle vendite ad altri clienti di Hermes 900 Starliner munito del sistema SAA. L'importo dei rimborsi non è fissato nei contratti con Elbit, ma sarà oggetto di negoziati con le autorità svizzere in caso di vendite.

In altri ambiti, il CDF è invece più critico. Al momento della verifica, armasuisse aveva solo una visione d'insieme parziale dell'ADS 15 e non conosceva i subfornitori più importanti del progetto. Per l'approvvigionamento di materiale, i rischi dei subfornitori sono sottostimati.

Sul piano informatico i punti deboli persistono. L'ADS 15 è un sistema in rete potenzialmente vulnerabile a ciberattacchi. Un documento interno descrive le lacune e definisce misure correttive. A causa delle risorse finanziarie insufficienti, le misure per rafforzare l'architettura del sistema e dei software non erano ancora state attuate al momento della verifica.

In seguito a una presentazione pubblica del primo ADS 15 fornito da Elbit, il DDPS ha comunicato un ritardo di circa sei mesi per la fornitura completa dei ricognitori e un aumento dei costi non definito rispetto al preventivo inizialmente previsto³⁸.

³⁷ Il rapporto di verifica PA 18352 è disponibile sul sito Internet del CDF. In precedenza, il CDF aveva realizzato una prima verifica (PA 16612) del progetto ADS 15, anch'essa disponibile online.

³⁸ «Presentazione drone a Emmen», DDPS, 9.12.2019, https://www.ar.admin.ch/it/home.detail.news.html/ar-internet/news-2019/ads-15_20191209.html.

C. IL CDF ESAMINA IL MARGINE DI UTILE DI RUAG NEI CONTRATTI DI MANUTENZIONE MILITARI

Nel periodo 2013–2017, RUAG Aviation ha realizzato una cifra d'affari netta di 1,1 miliardi di franchi con il DDPS. Si trattava di prestazioni per la manutenzione e la riparazione di aerei da combattimento e di elicotteri dell'Esercito svizzero. Questi contratti sono stati stipulati senza indire un bando.

Dopo vari articoli pubblicati sulla stampa che alludevano a un margine di utile per la RUAG quantificato al 30–35 per cento, il CDF ha esaminato tali prestazioni su richiesta della stessa RUAG³⁹. Ne è emerso che il margine di utile si colloca tra l'11,6 e il 14,6 per cento (+8 per cento rispetto a quanto fissato nei contratti con il DDPS). Durante la verifica, il CDF ha ottenuto l'appoggio della RUAG e tutta la trasparenza richiesta per questo tipo di attività. In conclusione, i responsabili della verifica non hanno riscontrato manipolazioni contabili.

A margine della verifica, il CDF ha interpellato il DDPS in merito all'attività di sponsoring della RUAG, che sponsorizza varie manifestazioni dell'Esercito e dunque aiuta indirettamente il dipartimento a raggiungere i suoi obiettivi politici. In seguito alla verifica, il DDPS si è impegnato attivamente per evitare la sponsorizzazione delle sue attività da parte dei fornitori e quindi la mescolanza di ruoli.

FARO

LE VERIFICHE DEI PREZZI HANNO POTENZIALE

Il CDF effettua verifiche periodiche dei prezzi già da decenni. Si tratta di esaminare se gli acquisti effettuati dalla Confederazione presso fornitori esterni in situazione di monopolio si svolgano al giusto prezzo. Queste verifiche non sono pubblicate dal CDF sulla base del segreto d'affari sancito nella legge sulla trasparenza (LTras). L'unica eccezione è la pubblicazione della verifica delle prestazioni fornite ad armasuisse da parte della RUAG, verifica condotta su richiesta di quest'ultima (cfr. qui sotto).

Negli anni 2014–2019 il CDF ha eseguito circa dieci verifiche del genere. Ha constatato che, talvolta, alcuni fornitori sopravvalutavano il costo delle loro prestazioni e fatturavano alla Confederazione un importo troppo elevato. Una verifica dei prezzi si effettua per individuare proprio questi casi e procedere a rimborsi o accrediti per una transazione futura. Oltre ai rimborsi, che nel periodo in esame sono stati di diversi milioni di franchi, le verifiche dei prezzi hanno un'azione preventiva d'importanza cruciale.

³⁹ Il rapporto di verifica PA 19502 è disponibile sul sito Internet del CDF.

7. RAPPORTI CON L'ESTERO



7. RAPPORTI CON L'ESTERO

Il presente capitolo riassume i risultati di due verifiche relative all'aiuto umanitario svizzero: la prima verte sui progetti di cooperazione internazionale della Svizzera inerenti a importanti tematiche, quali il cambiamento climatico e l'acqua; la seconda concerne l'utilizzo di un sussidio federale di decine di milioni di franchi concesso a un'organizzazione non governativa (ONG) svizzera attiva in circa 30 Paesi.

A. I PROGRAMMI TEMATICI GLOBALI DELLA DSC DISPIEGANO I LORO EFFETTI

Le ONG appoggiano regolarmente la cooperazione svizzera. Dal 2008, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) sviluppa cinque programmi tematici globali su sicurezza alimentare, migrazione, sanità, cambiamento climatico e acqua. Per ognuno dei programmi globali Acqua e Cambiamento climatico e ambiente, nel periodo 2017–2020 è previsto l'impiego di 120 milioni di franchi. In loco, questi fondi sono destinati al finanziamento di progetti che soddisfano gli obiettivi strategici dei programmi globali (influsso politico, innovazione, trasferimento delle conoscenze e studio). Il CDF ha esaminato un progetto per ciascuno dei programmi globali Acqua e Cambiamento climatico e ambiente, il cui contributo complessivo è pari a 6 milioni di franchi, effettuando visite in Perù, Senegal, Svezia e Uruguay. Questa è la prima volta che il CDF effettua una verifica dei programmi globali della DSC⁴⁰.

Il primo progetto sottoposto a verifica, «Swiss Bluetec Bridge», intende sviluppare tecnologie innovative nel settore idrico e della bonifica per le fasce deboli della popolazione, in particolare allestendo componenti per punti di approvvigionamento idrico in Senegal. Il secondo progetto sottoposto a verifica riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici («Programa de Adaptación al Cambio Climático», PACC) in Perù e si è concluso nel 2017. Entrambi i progetti intendono in primo luogo promuovere l'influsso politico, l'innovazione, il trasferimento di conoscenze e lo studio.

La gestione e il funzionamento dei progetti sono giudicati positivamente dal CDF. Grazie alle esperienze acquisite nei progetti, attraverso i programmi globali è possibile influire sul dialogo politico internazionale, come mostra l'esempio del PACC.

Il CDF ritiene che, malgrado i successi già ottenuti, i programmi e i progetti della DSC abbiano un potenziale di miglioramento. Bisognerebbe infatti intensificare il trasferimento delle conoscenze tra i vari programmi globali della DSC. A livello di progetti, il modello dei componenti per punti di approvvigionamento idrico in Senegal meriterebbe di essere trasposto in altri ambiti.

⁴⁰ Il rapporto di verifica PA 17420 è disponibile sul sito Internet del CDF.

Il governo peruviano ha esteso l'esperienza del PACC ad altri territori del Paese. La DSC deve considerare in modo critico tale sviluppo. Al momento della verifica mancava un sostegno formale del governo peruviano al progetto e tale elemento è stato oggetto di una raccomandazione del CDF. Da parte sua, la DSC assicura di voler ottenere dai Paesi partner, come il Perù, un impegno politico scritto prima di allestire qualsiasi futura domanda di credito.

Esperienza positiva con una piattaforma internazionale nel settore idrico

Inoltre, i responsabili dei programmi globali collaborano anche con diverse istituzioni internazionali (piattaforme). Nel caso del Perù, la DSC ha coordinato il proprio programma globale nel settore idrico con la piattaforma «Global Water Partnership» (GWP). Ogni anno la DSC versa alla GWP un contributo compreso tra 500 000 e 1 milione di franchi.

Il CDF ha esaminato anche questa collaborazione. In qualità di ente donatore, la DSC ha diritto di monitorare le attività della GWP. Ciò ha permesso al CDF di seguire il funzionamento della piattaforma e di accedere, nelle sedi di Stoccolma e Montevideo, ai dossier dei progetti finanziati dalla Svizzera. Secondo il CDF, la piattaforma è conforme ai principi di governance e i suoi obiettivi sono in linea con quelli dei programmi globali della DSC. Una collaborazione dunque proficua, che merita di essere incoraggiata.

FARO

SUSSIDI PER 70 MILIONI DI FRANCHI IMPIEGATI NEL RISPETTO DELLE NORME

La DSC e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) collaborano con ONG svizzere per attuare le politiche in materia di aiuto umanitario, aiuto allo sviluppo e cooperazione economica. È in tale contesto che il CDF ha effettuato una verifica sui sussidi concessi a Swisscontact⁴¹.

Questa ONG riceve dalle autorità federali circa 70 milioni di franchi all'anno. L'importo costituisce il 70 per cento delle sue entrate. Swisscontact impiega 1110 persone in oltre 30 Paesi. Ai fini della verifica, il CDF si è recato sul posto alla centrale di Zurigo e presso le rappresentanze in Colombia e Albania. Gli obiettivi della verifica erano da un lato analizzare la governance, la conformità, l'affidabilità e la trasparenza dei rapporti di Swisscontact con i suoi donatori, dall'altro verificare l'applicazione del principio di economicità stabilito dalla direzione dell'ONG.

Nel complesso la valutazione è positiva, anche se il CDF ha ravvisato alcuni margini di miglioramento. Ad esempio, il sistema di remunerazione dei mandatari implica molto lavoro amministrativo. Una semplificazione è auspicabile: il CDF raccomanda di rivedere il sistema e di uniformare le prassi di DSC e SECO. Queste ultime e Swisscontact hanno accolto i risultati della verifica e le relative raccomandazioni.

⁴¹ Il rapporto PA 19442 è disponibile sul sito Internet del CDF.

8. GIUSTIZIA



8. GIUSTIZIA

Il presente capitolo fornisce un'analisi approfondita sulla riorganizzazione delle Corti del Tribunale amministrativo federale (TAF).

A. IL LAVORO DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO FEDERALE PUÒ ANCORA ESSERE OTTIMIZZATO

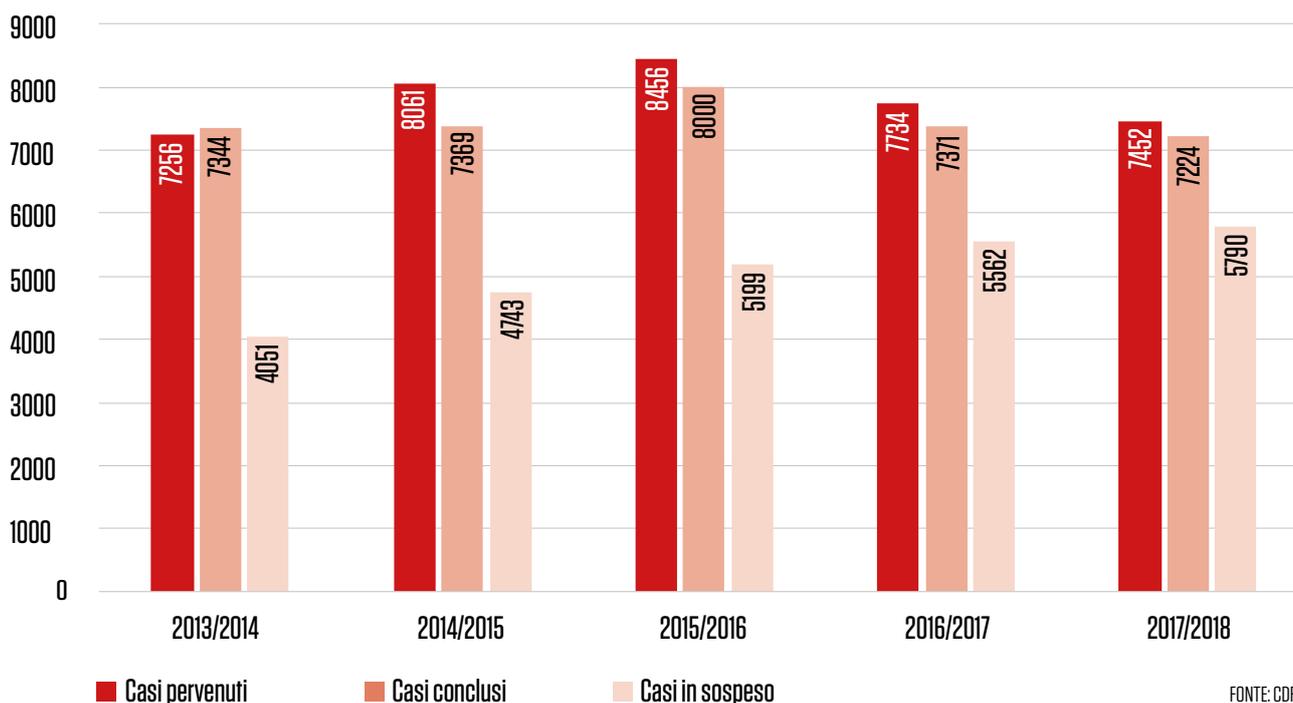
A San Gallo, il TAF impiega 432 persone, di cui 76 giudici. Nel 2018 il suo budget ammontava a quasi 87 milioni di franchi. Il TAF tratta ogni anno oltre 7000 affari, prevalentemente ricorsi provenienti dal settore di competenza dell'Amministrazione federale: un carico di lavoro notevole. In ambito di giurisprudenza il tribunale è organizzato in sei Corti, a cui sono attribuite materie diverse. Con il progetto «Organizzazione giudiziaria 2016» (OG 2016), il TAF mirava a verificare e ottimizzare la propria organizzazione. Il progetto intendeva migliorare la direzione delle Corti e ripartire più equamente il volume di lavoro tra queste ultime.

La nuova ripartizione del personale e degli ambiti tra le Corti ha migliorato la situazione. Anche l'estensione della competenza per determinati casi del settore dell'asilo a una Corte supplementare ha comportato un moderato aumento della flessibilità del tribunale. Ciò emerge dalle constatazioni del CDF nella sua verifica inerente al progetto OG 2016⁴².

⁴² Il rapporto di verifica PA 18123 è disponibile sul sito Internet del CDF.

Casi pervenuti, conclusi e in sospeso presso il TAF, periodo 2013/2014–2017/2018

Data di riferimento: 30.06





Il progetto si basava evidentemente su una concreta necessità di intervento, tuttavia gli effetti si sono rivelati piuttosto modesti. I presidenti delle Corti non dispongono ancora di strumenti di gestione efficaci, né di indicatori per valutare le prestazioni dei giudici. Del resto, i giudici non sono vincolati a obiettivi prestazionali annuali. Il CDF raccomanda di definire questi indicatori di prestazione per i giudici, tenendo conto degli obiettivi di ciascuna Corte.

L'impatto del progetto OG 2016 sulla gestione delle Corti e sulla loro flessibilità resta dunque limitato.

Il TAF fatica ad affrontare la mole di lavoro, segnatamente nel settore dell'asilo

Il numero di affari conclusi è leggermente diminuito (cfr. grafico p. 62). Al contrario, i casi in sospeso sono aumentati costantemente negli ultimi quattro anni. Se questa progressione è rallentata nel corso del 2018, ciò è dovuto essenzialmente a una diminuzione dei nuovi casi pervenuti. Nello stesso periodo è però aumentata la durata media dei procedimenti. Ad esempio, accade sempre più spesso che, nell'ambito del diritto d'asilo, i giudici del TAF non riescano a rispettare i termini stabiliti.

Il TAF non contesta il bilancio tracciato nella verifica del CDF, ma è più scettico riguardo alle raccomandazioni. Secondo l'interpretazione del tribunale, l'indipendenza dei giudici e il fatto che essi siano nominati direttamente dal Parlamento non permettono di dare loro istruzioni su come organizzare il lavoro. Il TAF precisa inoltre che è stato lanciato un nuovo progetto (EquiTAF), il cui obiettivo è migliorare la base informativa per distribuire la mole di lavoro. In questa fase, il CDF non può pronunciarsi al riguardo, né dire se tale soluzione muterà in modo significativo la situazione e i problemi constatati.

Il rapporto di verifica del CDF è stato trasmesso alle Commissioni della gestione del Parlamento e al Tribunale federale, che esercita la vigilanza amministrativa sulla gestione del TAF.

9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

Questo capitolo illustra i principali risultati delle verifiche svolte dal CDF nel settore dell'informatica. Le cinque verifiche descritte riguardano le seguenti tematiche: la profonda trasformazione della dogana svizzera, l'esperienza di una piattaforma innovativa del DFF, l'introduzione di un nuovo strumento informatico nell'AD, i centri di calcolo federali e le postazioni di lavoro digitali dell'Amministrazione federale.

A. PROFONDA TRASFORMAZIONE DELLA DOGANA SVIZZERA

L'AFD si trasforma e si adatta alle mutate esigenze delle attività al confine, sia nel traffico viaggiatori che nel traffico merci. Il programma DaziT è al centro di questo cambiamento dei processi di lavoro dell'AFD. L'obiettivo del programma è semplificare la riscossione di dazio e tributi mediante la digitalizzazione, ridurre i costi per le procedure doganali (costi di regolamentazione) nonché aumentare la sicurezza grazie a controlli più efficaci. Il programma, per il quale è stato autorizzato un credito d'impegno di 393 milioni di franchi (costi esterni esclusi), durerà fino al 2026.

Per questa seconda verifica del programma DaziT⁴³, il CDF ha concentrato il proprio lavoro su tre aspetti: la gestione dei dati di base, l'architettura aziendale e la gestione del programma nell'ambito dell'ulteriore sviluppo del futuro Ufficio federale delle dogane e della sicurezza dei confini (UDSC)⁴⁴.

Le attuali sfide di un nuovo metodo di lavoro

I responsabili della verifica hanno constatato che numerosi progetti in corso presso l'AFD seguono il cosiddetto metodo di lavoro «agile»⁴⁵ e che i primi risultati vanno nella giusta direzione, trattandosi di dati di base. Viste le esperienze positive, l'AFD estenderà il metodo agile a tutto il programma. Un tale riorientamento metodologico degli strumenti di gestione non è però scevro di sfide. Il compito è arduo e oneroso in termini di tempo: alla fine del 2019 dovevano essere disponibili nuova tabella di marcia e alcuni aggiustamenti del programma. Dal momento che l'AFD ha riconosciuto la necessità d'intervenire, il CDF non ha formulato raccomandazioni al riguardo.

Il CDF fa notare che la panoramica periodica sull'avanzamento dei lavori all'attenzione del Consiglio federale e del Parlamento deve essere adatta, come pure la struttura dei crediti d'impegno. La pertinente raccomandazione è stata accettata sia dall'AFD che dall'AFF.

⁴³ La prima verifica del progetto informatico chiave DaziT (PA 18320) e la verifica realizzata nel 2019 (PA 19399) sono disponibili sul sito Internet del CDF.

⁴⁴ Ad aprile 2019, il Consiglio federale ha approvato una nuova tapPA nella trasformazione della dogana svizzera e nella creazione dell'UDSC, che sostituirà l'AFD.

⁴⁵ Questo metodo si basa su un ciclo di sviluppo iterativo, incrementale e adattivo nonché su una serie di valori (importanza accordata alle persone e alle interazioni, al software funzionale, alla collaborazione con utenti finali e clienti, nonché all'adattamento al cambiamento).

FARO

UNA PIATTAFORMA INNOVATIVA CHE RICHIEDE DI ESSERE CONSOLIDATA

Che cos'è la piattaforma per la digitalizzazione (DIP) del DFF? È un'unità che elabora soluzioni digitali aggregata alla Segreteria generale del DFF e diretta dal capodipartimento. La DIP funge da fornitore supplementare di prestazioni informatiche per il DFF. Le sue attività di ricerca e sviluppo sono iniziate nel 2018 con un budget annuale di circa 7,1 milioni di franchi. Dopo 18 mesi di attività, il CDF ha svolto una verifica presso la DIP: le sue attività sono innovative e promettenti, ma la loro integrazione nell'architettura informatica federale merita di essere chiarita⁴⁶.

Secondo il CDF, gli obiettivi e le risorse della DIP sono definiti in modo adeguato, almeno per la fase di avvio. Finora la DIP ha introdotto tre applicazioni e microservizi, accumulando esperienze nell'utilizzazione di moderne tecniche di sviluppo. Come per il programma DaziT (*cf. sopra*), per la gestione dei progetti è stata scelta la metodologia agile. Tuttavia, gli aspetti relativi ai controlli delle applicazioni e alla sicurezza devono essere considerati in misura maggiore nel processo di sviluppo agile.

Punto problematico: la DIP utilizza strumenti, prestazioni e fornitori che si scostano dagli standard della Confederazione – dunque non supportati dall'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT) – o che fanno in parte concorrenza ai servizi forniti da quest'ultimo. Un altro esempio è dato dal linguaggio di programmazione Go utilizzato dalla DIP. Questo linguaggio non è supportato né dall'UFIT né da un altro fornitore di servizi interno. Si pone pertanto la questione della manutenzione a medio termine delle applicazioni sviluppate in Go. Il CDF raccomanda di istituire un meccanismo di risoluzione dei conflitti e di disciplinare gli attriti verificatisi a livello di architettura nell'informatica della Confederazione.

La Segreteria generale del DFF ha accettato le raccomandazioni del CDF. La questione dell'aggregazione della DIP all'UFIT resta aperta; alla fine del 2019 non era stata ancora presa una decisione in merito.

B. SVILUPPO DEL FUTURO INFORMATICO DELL'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Il termine «SIPADfuturo» designa un progetto informatico volto a cambiare il sistema di versamento delle indennità dell'AD. Il tempo stringe, perché lo strumento in uso, messo in esercizio nel 1993, è ormai obsoleto e dovrebbe essere sostituito entro il 2021. Il nuovo strumento permetterà all'assicurazione contro la disoccupazione (AD) di continuare a versare in media circa 5 miliardi di franchi all'anno sotto forma di indennità a più di 118 000 persone. Un lavoro effettuato da 34 sedi diverse e da circa 1500 utenti.

Per il CDF, il progetto informatico chiave SIPADfuturo non è un terreno inesplorato. Nel periodo 2012–2015, il CDF aveva esaminato questo progetto a più riprese⁴⁷.

⁴⁶ Il rapporto di verifica PA 18532 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴⁷ I rapporti di verifica PA 15399 e PA 16249 sono disponibili sul sito Internet del CDF.



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

Ritmo di realizzazione sempre più serrato

Ad oggi, dopo una nuova verifica del CDF, l'impressione è buona⁴⁸, soprattutto per la qualità del follow-up, della gestione dei rischi e della reportistica del progetto. Nonostante i ritardi accumulati da marzo 2019, è stata confermata la data prevista per la messa in produzione del nuovo sistema. Per recuperare il ritardo, i responsabili del progetto hanno deciso di svolgere una parte delle tappe in parallelo. Secondo il CDF, la decisione è adeguata ma rischiosa: maggiore complessità, pressione, sovraccarico di lavoro, possibili compromessi in termini di qualità e di test. Infine, al momento della verifica del CDF mancavano ancora i documenti di base, come un piano dettagliato del progetto.

Ciononostante, l'ufficio di compensazione dell'AD della SECO conferma il calendario iniziale, che prevede una prima realizzazione e una sua introduzione nel quarto trimestre del 2019. Per il CDF, l'architettura del sistema di SIPADfuturo costituisce un primo passo verso la digitalizzazione dell'AD. Inoltre, il CDF ha insistito perché la gestione dei dati di base dell'AD fosse coerente con gli obiettivi dell'informatica della Confederazione e con altri progetti di grande portata, come SUPERB⁴⁹ e DaziT (cfr. sopra). L'ufficio di compensazione dell'AD ha accettato di attuare tutte le raccomandazioni del CDF.

FARO

CENTRI DI CALCOLO FEDERALE COSTRUITI, FOLLOW-UP SUSCETTIBILE DI MIGLIORAMENTI

Varie unità dell'Amministrazione federale⁵⁰ hanno istituito una rete di quattro centri di calcolo (il progetto «CC DDPS / CONFEDERAZIONE 2020»), di cui due per necessità militari. La costruzione del primo centro di calcolo e la fase di elaborazione della migrazione dei dati sono in corso. Nell'autunno del 2019 doveva essere avviata l'implementazione dell'infrastruttura informatica. Il CDF ha esaminato i rischi legati alla migrazione e ne ha concluso che la gestione attuale del progetto è appropriata e di qualità⁵¹. Tuttavia, sono stati ravvisati margini di miglioramento.

Sotto il profilo finanziario, manca una panoramica dei costi complessivi della futura rete dei centri di calcolo. Per fare un esempio, i costi stimati di oltre 980 milioni di franchi non includono le spese relative alla migrazione delle applicazioni specialistiche nei nuovi centri di calcolo. Inoltre, persistono e si accentuano i timori riguardo al fatto di tollerare la mancata locazione di immobili per un lungo periodo o il pagamento di affitti doppi. Infatti, il fabbisogno in termini di capacità non coincide con le stime del 2014 e il sondaggio sull'impiego degli immobili vuoti ha subito ritardi. Al momento della verifica del CDF, l'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC) stava elaborando un elenco per l'impiego degli immobili in questione.

Infine, le informazioni fornite alla Confederazione e al Parlamento sull'avanzamento del progetto (rapporti) sono voluminose, ma non sempre pertinenti. Mancano alcuni indicatori e occorre migliorare le basi del follow-up. Inoltre, dovevano ancora essere attuate le precedenti raccomandazioni del CDF.

⁴⁸ Il rapporto di verifica PA 19409 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴⁹ Ex SUPERB23, questo progetto informatico prevede la modernizzazione e l'ottimizzazione dei processi di supporto dell'Amministrazione federale centrale e al contempo un aggiornamento dei sistemi SAP per scopi civili dell'amministrazione e militari dell'Esercito.

⁵⁰ UFIT, Centro servizi informatici del Dipartimento federale di giustizia e polizia, Base d'aiuto alla condotta dell'Esercito (BAC).

⁵¹ Il rapporto di verifica PA 18491 è disponibile sul sito Internet del CDF.

C. PRONTE LE POSTAZIONI DI LAVORO DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE

È piuttosto raro scrivere una cosa del genere per un progetto informatico, ma eccone uno che avanza rispettando la tempistica e, soprattutto, che costerà meno del previsto. Nello specifico si tratta del progetto relativo alla migrazione di 44 000 postazioni di lavoro dell'Amministrazione federale a Microsoft Windows 10. L'obiettivo è armonizzare le relative piattaforme di produzione dei fornitori di prestazioni dell'informatica della Confederazione, ossia l'UFIT, la BAC e l'informatica del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Per farlo, nel 2016 è stato avviato il progetto chiave «TIC Postazioni di lavoro 2020», diretto dall'ODIC. Il budget stanziato ammontava a 89 milioni di franchi. Al momento della verifica, secondo l'ODIC circa 8 milioni non saranno probabilmente utilizzati.

Una prima verifica era stata condotta all'avvio del progetto nel 2016⁵², con risultati incoraggianti. Nel 2019 si riconferma il risultato positivo: la migrazione presso gli utenti dell'Amministrazione federale è riuscita. Naturalmente vi sono residui della vecchia piattaforma Windows 7 di cui Microsoft non assicura più la manutenzione. Ciò obbliga a tenere in esercizio la vecchia infrastruttura con conseguenti costi. Si tratta ora di effettuare al più presto la sostituzione dei residui. Per quanto riguarda l'armonizzazione delle piattaforme di produzione, il lavoro di migrazione non è terminato a causa della situazione complessa e della carenza di personale.

Infine, il CDF constata con soddisfazione che, per quanto concerne la sicurezza, il maggiore ricorso a funzionalità come AppLocker consente di impedire l'utilizzo di software non autorizzati nella burocratica dell'Amministrazione federale.

⁵² Il rapporto di verifica PA 16504 è disponibile sul sito Internet del CDF.

PARTE SECONDA

MEZZI E CIFRE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA NEL 2019

PARTE SECONDA: MEZZI E CIFRE

1. LA VIGILANZA FINANZIARIA: OBIETTIVI, RISORSE E AMBITI DI VERIFICA

A. OBIETTIVI

Il CDF è l'organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione⁵³. Coadiuvata l'Assemblea federale nell'esercizio dell'alta vigilanza e il Consiglio federale nell'esercizio della vigilanza sull'Amministrazione federale. Sono sottoposti alla sua vigilanza:

- l'Amministrazione federale, le sue unità amministrative centralizzate o decentralizzate;
- i servizi del Parlamento;
- i beneficiari di aiuti finanziari e indennità;
- gli enti, gli stabilimenti e le organizzazioni a cui la Confederazione ha affidato l'adempimento di compiti pubblici;
- le imprese di cui la Confederazione detiene più del 50 per cento del capitale sociale;
- i tribunali della Confederazione, la Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e l'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR), in quanto serva all'esercizio dell'alta vigilanza dell'Assemblea federale⁵⁴.

Le verifiche del CDF si focalizzano sulla gestione. Le sue risorse sono destinate alla vigilanza finanziaria, in particolare alle verifiche della redditività e alle valutazioni.

Il CDF assume anche mandati di organi di revisione se permettono la creazione di sinergie con altre verifiche, se sono interessanti per loro natura, auspicabili sotto il profilo politico o se sono di pubblico interesse.

Il CDF collabora con gli organi di revisione interna dell'Amministrazione federale centrale. Si adopera per il loro rafforzamento, la qualità del loro lavoro e la loro indipendenza.

Il CDF collabora con i Controlli cantonali delle finanze, in particolare nell'ambito della vigilanza della nuova perequazione finanziaria

Il CDF coordina le verifiche degli organi di controllo per evitare doppioni e lacune inaccettabili in materia di verifica. Armonizza i suoi programmi con le revisioni interne e le istanze parlamentari di vigilanza. Questo coordinamento presenta tuttavia dei limiti, ad esempio quando i mandati e i metodi di verifica divergono troppo oppure quando le Commissioni parlamentari di vigilanza modificano le proprie priorità in funzione dell'attualità.

⁵³ LCF del 28.6.1967.

⁵⁴ Uniche eccezioni, la BNS e la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) non sono sottoposte alla vigilanza del CDF. Tuttavia, il capo del DATEC può incaricare il CDF di effettuare verifiche speciali presso la SSR. Fatta eccezione per il settore «Assicurazione militare», neppure la SUVA è sottoposta alla vigilanza del CDF.



B. DALLA VERIFICA DEI CONTI A UNA VIGILANZA PIÙ ESTESA

Il CDF verifica ogni anno il consuntivo della Confederazione. I suoi mandati di revisore esterno comprendono anche:

- il fondo di compensazione dell'AVS, dell'AI e delle indennità per perdita di guadagno (IPG), nonché quello dell'AD;
- il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria;
- il fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
- il settore dei PF;
- il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica;
- la divisione Alcol e tabacco dell'AFD (ex Regia federale degli alcool);
- Swissmedic;
- l'Istituto federale della proprietà intellettuale;
- l'Istituto federale di metrologia;
- la FINMA e l'ASR;
- l'Unione postale universale e l'Organizzazione meteorologica mondiale.

La vigilanza finanziaria non si limita al controllo della regolarità contabile, ma si estende anche a questioni di legalità materiale, economia, redditività ed efficacia delle uscite. In tal senso, il CDF esamina se le risorse sono impiegate in modo parsimonioso e se le uscite finanziarie esplicano l'effetto desiderato⁵⁵. Infine, il Consiglio federale e il Parlamento, attraverso la Delegazione delle finanze, hanno facoltà di assegnare al CDF mandati speciali.

I rapporti di verifica sulla vigilanza finanziaria servono da supporto alla Delegazione delle finanze nell'esercizio dell'alta vigilanza sull'amministrazione. Se del caso, questa può intervenire presso il Consiglio federale.

⁵⁵ Art. 5 LCF.



C. GARANZIA DELLA QUALITÀ E RISORSE

Per garantire un'amministrazione che offra un servizio sempre migliore alla collettività, la vigilanza finanziaria si fonda su conoscenze, esperienze professionali e competenze sociali. Alla stregua di una società fiduciaria privata, il CDF è debitamente registrato presso l'ASR.

Il CDF attribuisce grande importanza alla formazione e alla formazione continua del personale. I suoi collaboratori sono tenuti ad approfondire le loro conoscenze e a diffonderle all'interno del CDF. Si organizzano corsi per il personale del CDF a gennaio, nonché delle revisioni interne dell'Amministrazione federale centrale e, in parte, dei Controlli cantonali delle finanze.

Per l'esercizio 2020 il Parlamento ha accordato al CDF risorse supplementari, al fine di coprire meglio i rischi identificati. Il budget stanziato è pari a 29,8 milioni di franchi (2019: 27,7 mio. fr.). I collaboratori del CDF realizzeranno circa il 90 per cento del programma annuale. Il restante 10 per cento sarà affidato a esterni⁵⁶, i quali lavoreranno sotto la responsabilità e la direzione del CDF.

⁵⁶ Art. 3 LCF.



D. PRINCIPALI AMBITI DI VERIFICA

In base al suo mandato legale, alla sua strategia e ai suoi obiettivi annuali, il CDF ha definito i punti principali del suo programma annuale.

Consuntivo della Confederazione

Prima di approvare il conto della Confederazione, il Parlamento deve accertarsi che sia stato verificato da un organo di controllo indipendente, ovvero dal CDF, e che le cifre rispecchino fedelmente la situazione finanziaria della Confederazione. Le revisioni interne partecipano ai controlli nelle proprie unità. I risultati delle verifiche sono quindi presentati alle Commissioni delle finanze in un rapporto di valutazione e all'AFF in un rapporto esplicativo dettagliato, che il CDF sottopone anche alla Delegazione delle finanze.

Politecnici federali

Il CDF esamina il conto annuale del settore dei PF, ossia il conto del Consiglio dei PF, delle due scuole universitarie e dei quattro istituti di ricerca. La revisione dei vari conti del settore dei PF facilita la realizzazione di verifiche più approfondite in materia di vigilanza finanziaria.

Assicurazioni sociali

Nel 2018, il CDF ha assunto i mandati di revisione del fondo di compensazione di AVS/AI/IPG e quello dell'AD.

Trasversali alpine

Il CDF è incaricato dell'alta vigilanza finanziaria e del coordinamento dei vari servizi di revisione e organi di vigilanza per la costruzione delle trasversali ferroviarie alpine. Ogni autorità di controllo è responsabile delle proprie verifiche. Il CDF accerta l'assenza di doppioni o lacune. Il CDF effettua anche i propri controlli, segnatamente nei cantieri, e verifica i conti del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria.

Perequazione finanziaria

Dal 2008, il CDF esamina presso i 26 Cantoni e gli uffici federali le basi di calcolo e la determinazione degli indici della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri. Un errore nei dati di base o del loro trattamento può avere ripercussioni finanziarie considerevoli per i Cantoni e la Confederazione. L'obiettivo di questa attività è verificare la corretta registrazione dei dati fiscali di tutti i Cantoni ogni quattro anni.

Verifiche informatiche

Tradizionalmente il CDF verifica l'informatica federale. Il controllo della sicurezza, dello sviluppo, del funzionamento e della redditività delle numerose piattaforme e applicazioni TIC fa parte del suo programma annuale.

Progetti informatici chiave

Dal marzo 2013 il Consiglio federale ha incaricato il CDF di verificare e seguire i progetti informatici chiave della Confederazione. Si tratta di progetti con costi superiori a 30 milioni di franchi o di progetti d'importanza strategica. Ogni anno ne vengono esaminati una decina.

Verifiche della redditività e valutazioni

Per il CDF le verifiche della redditività comprendono criteri di economia, efficacia ed efficienza. Le valutazioni rientrano in questa categoria. Per valutazione il CDF intende l'analisi e l'apprezzamento sistematici e oggettivi della definizione, della realizzazione e dell'impatto di sussidi, politiche, programmi o progetti pubblici. In sede di valutazione il CDF attribuisce un'importanza cruciale alla partecipazione degli attori e dei destinatari interessati, condizione sine qua non per il successo di una valutazione.

Riesame dei sussidi

Il CDF è tenuto a verificare l'uso legale, regolare e parsimonioso dei contributi della Confederazione. Sono previste verifiche presso gli uffici incaricati e i beneficiari, in particolare nei settori cultura, aiuto allo sviluppo, economia, scienza, ambiente e sanità. Queste verifiche inducono il CDF a esaminare anche progetti all'estero, ad esempio nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo o del contributo all'allargamento dell'Europa dell'Est.



Verifiche delle costruzioni e degli acquisti

Il CDF esegue verifiche speciali sulle costruzioni e sugli acquisti. Può esaminare capitolati d'oneri o progetti prima della loro approvazione. I controlli sono eseguiti in fase di costruzione, ma principalmente allo stadio iniziale, poiché questo fatto consente un più ampio margine di manovra in caso di aggiustamenti.

Il tema del partenariato pubblico-privato, la domotica e le questioni ambientali acquisiscono un'importanza crescente. Le verifiche riguardano l'analisi critica delle esigenze, la sostenibilità nell'attuazione dei compiti e i costi relativi al ciclo di vita.

Per il settore centrale degli acquisti il CDF esamina sia i criteri economici, sia il rispetto delle prescrizioni legali. Controlla anche che i fornitori in situazione di monopolio non abbiano abusato della loro posizione. Infine, il CDF verifica che vi siano buone relazioni tra i fornitori di prestazioni interne e i beneficiari di tali prestazioni in seno all'amministrazione.

Imprese della Confederazione

Le verifiche del CDF presso le imprese della Confederazione coadiuvano il Parlamento nei suoi compiti di alta vigilanza finanziaria e si focalizzano su rischi precisi per il proprietario e dunque per il contribuente.

Organizzazioni internazionali

Il CDF esegue svariati mandati di verifica presso organizzazioni internazionali. Tali mandati competono tradizionalmente alla Svizzera – è il caso dell'Unione postale universale con sede a Berna o dell'Organizzazione meteorologica mondiale con sede a Ginevra – o devono essere assunti dal nostro Paese quale membro dell'organizzazione corrispondente, secondo un principio di rotazione. Per la verifica dei conti degli istituti specializzati delle Nazioni Unite, il CDF fa parte del gruppo dei nove revisori esterni dell'ONU. Nella fattispecie si tratta di uno scambio reciproco di esperienze con autorità di controllo estere.

2. RACCOMANDAZIONI AGLI ORGANI SOTTOPOSTI A VERIFICA E SEGNALAZIONI AL CONSIGLIO FEDERALE

A. RACCOMANDAZIONI FORMULATE ED ACCETTATE DAGLI ORGANI SOTTOPOSTI A VERIFICA

La funzione principale dei rapporti di verifica del CDF è formulare raccomandazioni volte a migliorare la situazione presso gli organi sottoposti a verifica. Salvo rare eccezioni (ca. il 5 per cento dei casi nel 2019), questi ultimi hanno accettato le raccomandazioni. In media, una verifica contiene da tre a quattro raccomandazioni. La tabella sottostante illustra l'evoluzione negli ultimi tre anni:

	2017	2018	2019
Verifiche concluse	87	87	84
Raccomandazioni formulate	368	295	270

Fonte: CDF

B. RACCOMANDAZIONI APERTE E IN SOSPESO PRESSO GLI UFFICI

L'attuazione delle raccomandazioni accettate dagli organi sottoposti a verifica varia a seconda dei casi. A fine anno, il CDF calcola quante sono le raccomandazioni ancora aperte e che devono essere attuate entro i termini convenuti con gli organi sottoposti a verifica.

	2017	2018	2019
Raccomandazioni ancora aperte al 31.12 presso gli organi sottoposti a verifica	569	593	453
Raccomandazioni in sospeso, al 30.9 (accettate dagli organi sottoposti a verifica, ma non attuate)⁵⁷	8	18	13

Fonte: CDF

⁵⁷ Sono le raccomandazioni che il CDF ritiene più importanti. Dal 2014 esse figurano nel rapporto annuale dell'organo di sorveglianza.



Inoltre, il CDF constata che, alla scadenza del termine pattuito, diverse sue raccomandazioni non vengono attuate pur essendo state accettate dagli uffici. La seguente tabella riporta le più importanti (stato: 30.9.2019). Un asterisco rosso indica le raccomandazioni aggiunte rispetto alla situazione dell'anno precedente.

Organo sottoposto a verifica	Tema	Sviluppo	Scadenza iniziale⁵⁸
DDPS	Base legale insufficiente per il sussidio a un terzo	Il CDF constata che, dal 2001, il sussidio alla Fondazione Museo e materiale storico delle Forze aeree non si fonda su alcuna base legale. Il DDPS ha il compito di trasmettere questa base legale e di giustificare gli importi versati.	31.12.2013
UFAS	Misure mediche dell'Al (quattro raccomandazioni)	Il CDF raccomanda all'UFAS di rinforzare la direzione e la sorveglianza, come pure di predisporre le condizioni quadro necessarie: nelle sue convenzioni concluse con gli uffici, l'UFAS deve includere obiettivi e parametri qualitativi. È altresì necessario istituire una sorveglianza più efficace e maggiormente orientata ai rischi. L'UFAS dovrebbe sostenere la creazione di centri di competenza specifici di un settore medico. Inoltre, dovrebbero essere create le condizioni quadro affinché i casi complessi e costosi («Hochkostenfälle») siano sottoposti a un esame più rigoroso da parte delle autorità competenti.	31.12.2014
MeteoSvizzera	Gestione della continuità operativa (BCM)	Il CDF raccomanda a MeteoSvizzera di esaminare e valutare la necessità di un piano multisito per il proprio progetto BCM. Prima di pensare alla costruzione o alla locazione di un altro centro dati, occorre verificare in che misura possano essere utilizzati i centri di dati federali esistenti o previsti.	30.11.2015

⁵⁸ La data di riferimento qui menzionata indica il momento in cui gli organi sottoposti a verifica e il CDF avevano convenuto una prima scadenza per l'attuazione della raccomandazione. In alcuni casi, il CDF ha concesso e approvato nuove scadenze.

Stato maggiore dell'Esercito	Gestione e credito per il materiale storico dell'Esercito	I documenti essenziali per garantire una gestione trasparente e strategica dell'Ufficio centrale per il materiale storico dell'Esercito devono essere migliorati. Occorre precisare le convenzioni sulle prestazioni tra lo Stato maggiore dell'Esercito e tre fondazioni.	31.12.2015
Fondo sociale per la difesa e la protezione della popolazione*	Utilizzo del fondo	Il CDF raccomanda al Consiglio di gestione del Fondo un estratto conto verificabile riguardo all'utilizzo del fondo già a partire dall'esercizio 2017.	30.7.2017
UFAS	Principio contabile armonizzato	Il CDF raccomanda all'AFF, con la SECO e l'UFAS, di stabilire un principio contabile uniforme per le casse di compensazione AVS/AI/IPG e AD. Questo deve fornire alle diverse parti interessate una visione chiara della situazione finanziaria dei regimi di sicurezza sociale. Se non esiste un principio applicabile, bisognerebbe elaborarne uno analogo a quello delle istituzioni del secondo pilastro (Swiss GAAP FER).	31.12.2017
UFAS	Chiusura annuale AVS/AI/IPG	Il CDF raccomanda all'UFAS di delimitare con precisione i contributi e le prestazioni assicurative nel quadro della chiusura annuale dei Fondi AVS/AI/IPG.	31.12.2017
DFP	Architettura dell'informatica federale	Il CDF raccomanda al Consiglio federale di consolidare la legittimità dell'ODIC, al fine di orientare l'architettura dell'informatica federale e di ripensare le prerogative del Board architettura della Confederazione.	31.03.2018
USTRA*	Sistema informativo di ammissione alla circolazione	Il CDF raccomanda all'USTRA di riesaminare criticamente con i Cantoni l'attuale ripartizione delle competenze e dei processi nell'ambito dell'ammissione di veicoli alla circolazione, al fine di eliminare i doppioni.	31.12.2019
Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)	Informazione e semplificazione delle fatture	Dal 2010 il CDF raccomanda all'UFSP di migliorare le informazioni per i pazienti e di sostenere la fatturazione semplificata affinché il controllo possa essere eseguito dai pazienti stessi.	Non nota

Fonte: CDF, 2019



C. SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITÀ SOSTANZIALI AL CONSIGLIO FEDERALE

Il CDF è tenuto a informare immediatamente il Consiglio federale se constata particolari anomalie o irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria⁵⁹. Nel 2019 sono state comunicate tre segnalazioni di questo tipo (2018: una segnalazione). La seguente tabella ne fornisce un riepilogo:

Data	Tema
8.11.2019	Irregolarità contabili nel settore del trasporto di merci presso l'Ufficio federale dei trasporti
20.11.2019	Condizioni per l'imposizione secondo il dispendio ed esercizio della vigilanza da parte dell'AFC
13.12.2019	Sicurezza informatica presso la BAC

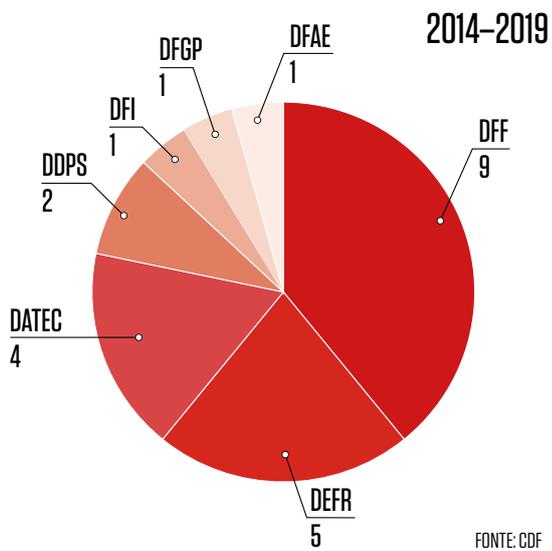
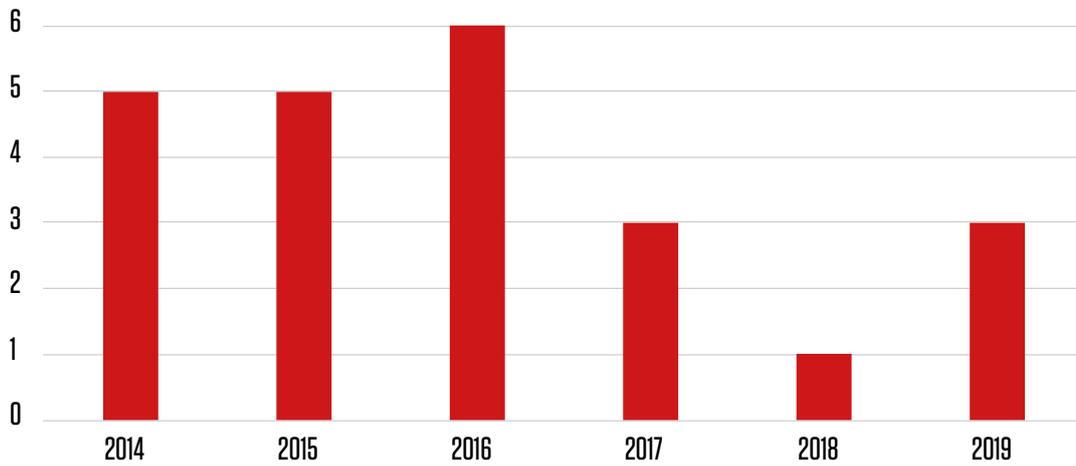
Fonte: CDF, 2019

⁵⁹ Art. 15 cpv. 3 LCF.



Particolari anomalie o irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria

Numero di segnalazioni del CDF al Consiglio federale (2014–2019, per dipartimento)





3. PUBBLICAZIONE DELLE VERIFICHE DEL CDF E ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

A. PUBBLICAZIONI DELLE VERIFICHE

Dal 2014, il CDF diffonde i rapporti che hanno un interesse per il pubblico. Il 2019 non fa eccezione: sul sito Internet del CDF sono state pubblicate 49 verifiche (tre verifiche in più rispetto al 2018).

Nel periodo 2010–2014, il CDF ha pubblicato mediamente una decina di rapporti all'anno. Nel periodo 2015–2019 questo dato è quadruplicato. Nel 2020, il programma annuale di verifica dell'autorità di vigilanza prevede la pubblicazione di oltre 100 rapporti.

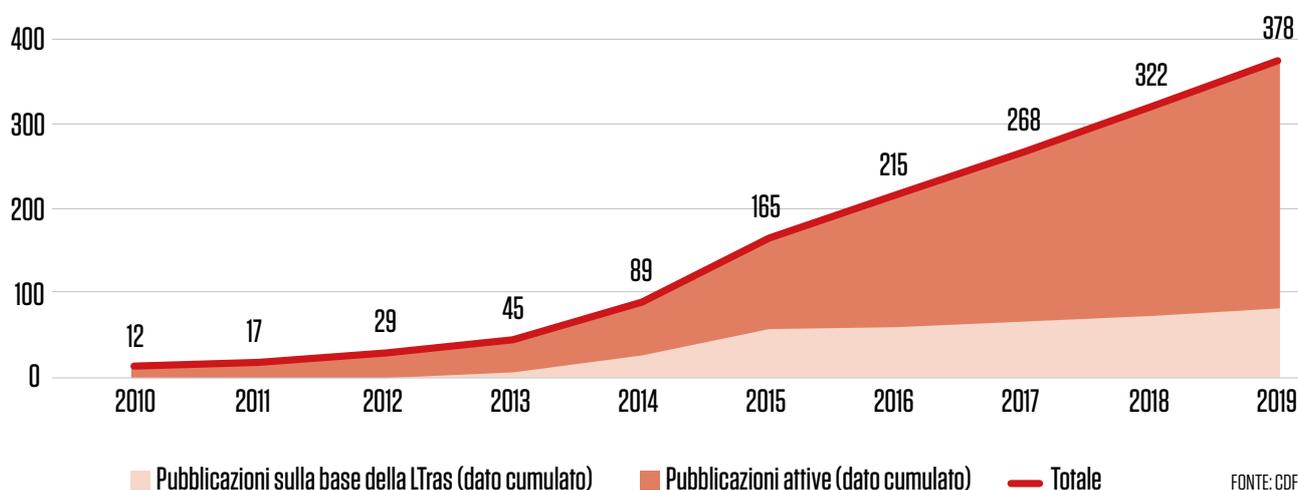
Come illustra il grafico riportato sopra, tali documenti ufficiali del CDF sono talvolta trasmessi nell'amministrazione sulla base della legge sulla trasparenza (LTras). Tuttavia, si ricorre viepiù a questa modalità solo a titolo eccezionale (cfr. n. 3.3).

Forte della sua esperienza pubblicistica, il CDF è stato invitato a collaborare in un gruppo di lavoro presso l'Organizzazione europea delle istituzioni superiori di controllo (EUROSAI). Sulla base delle norme di verifica internazionali (ISSAI 12 e ISSAI 20), il gruppo ha approntato un manuale pratico al fine di condividere le conoscenze e garantire la trasparenza delle verifiche nell'ambito delle finanze pubbliche. Questo manuale è stato pubblicato in inglese sulla pagina Internet dell'EUROSAI⁶⁰ a maggio 2019.

⁶⁰ https://www.eurosai.org/export/sites/eurosai/.content/documents/ESP_2017_2023/Gui_soc_ut_tra_psa.pdf.

Uno sforzo costante per pubblicare i rapporti di verifica dal 2014

Numero di rapporti previsti per la pubblicazione dal CDF vs documenti del CDF ottenuti sulla base della LTras





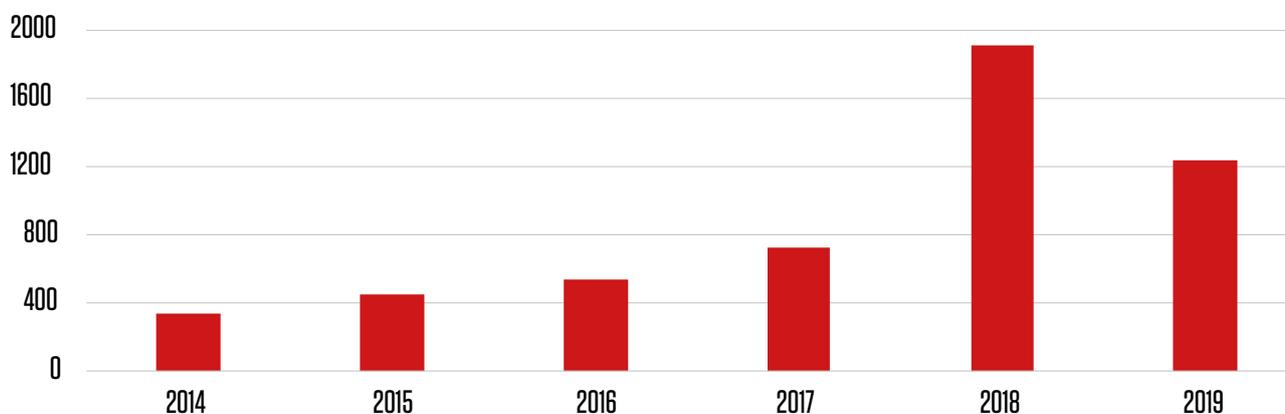
B. RISONANZA MEDIATICA DEL CDF E RICHIESTA D'INFORMAZIONI

La pubblicazione pianificata dei rapporti di verifica e di valutazione del CDF ha avuto un impatto sulle relazioni con i rappresentanti dei media. Nel 2019, il CDF ha risposto 94 volte a richieste formali dei media (domande concernenti rapporti di verifica, informazioni supplementari, precisazioni tecniche, interviste ecc.). Queste richieste provenivano per il 65,9 per cento da media germanofoni e per il 34,1 per cento da media francofoni. Nella gran parte dei casi, il CDF ha fornito loro una risposta entro le 24 ore successive.

Dal 2014, i risultati dell'attività di verifica del CDF sono regolarmente ripresi nei media. Nel 2019, 1236 contributi sulla stampa scritta e online, alla radio o in televisione hanno citato le constatazioni del CDF (2018: 1907). La stampa scritta ha menzionato con maggiore frequenza l'attività di verifica del CDF (65,4 %), seguita dai media online (31,8 %) e da radio e televisione (2,8 %). Il 72,8 per cento dei contributi era in lingua tedesca, il 25,1 per cento in francese e il 2,1 per cento in italiano.

Risonanza mediatica del CDF (2014–2019)

Numero di contributi sulla stampa scritta, online, alla radio o in TV che citano il CDF



N.B. Vista la concentrazione mediatica, può accadere che lo stesso contributo sia computato più volte, laddove sia stato pubblicato con titoli differenti.

FONTE: SWISSDOX, CDF



C. ACCESSO AI DOCUMENTI UFFICIALI

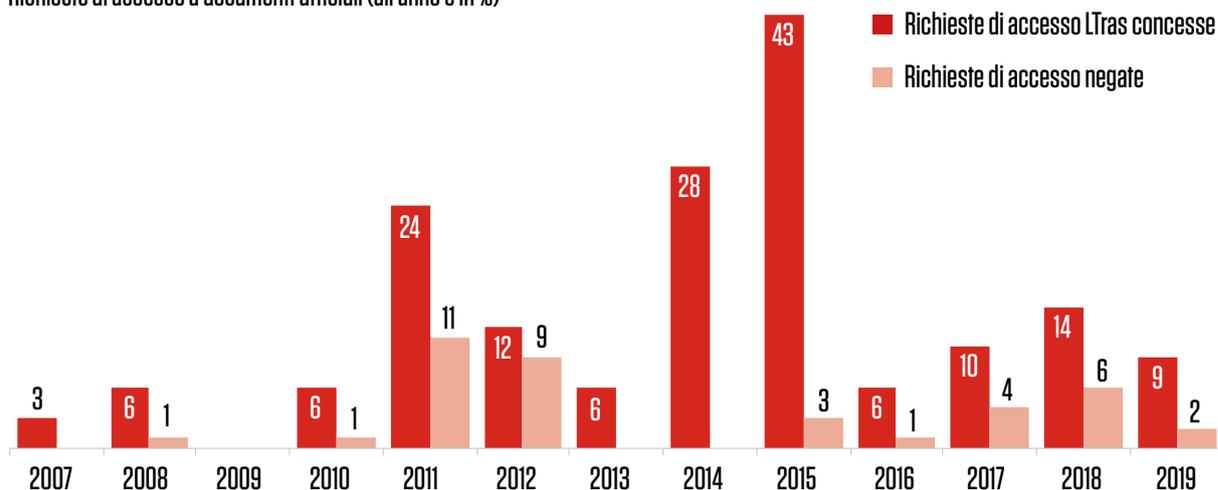
La LTras⁶¹ è entrata in vigore nel 2006. Da allora, il CDF riceve regolarmente, da parte dei media e di persone interessate alla sua attività, richieste per ottenere i suoi rapporti di verifica.

⁶¹ Il testo di legge è disponibile sul sito Internet della Confederazione, <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20022540/index.html>.

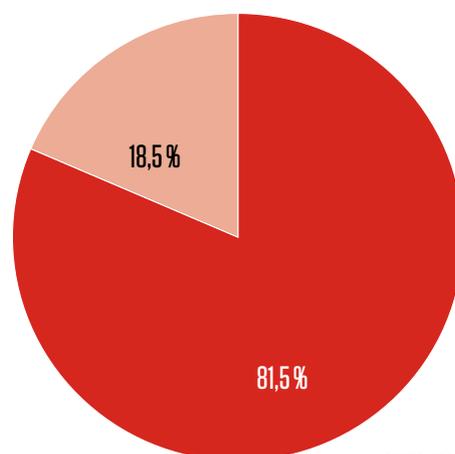
Nel 2019, il CDF ha ricevuto nove richieste: in sei casi è stato concesso un accesso completo, in un caso l'accesso è stato limitato e in due casi l'accesso è stato negato. Le motivazioni del diniego si fondano sulle eccezioni disciplinate nell'articolo 7 capoverso 1 lettera g LTras.

Applicazione della legge sulla trasparenza da parte del CDF (2007–2019)

Richieste di accesso a documenti ufficiali (all'anno e in %)



N.B. Diverse richieste e accessi negati possono riguardare lo stesso rapporto di verifica o qualsiasi altro documento ufficiale del CDF.



FONTE: CDF



FARO

IL LAVORO DEL CDF CON IL PARLAMENTO E LE SUE COMMISSIONI NEL 2019

In qualità di organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione, il CDF coadiuva l'Assemblea federale in diversi modi. Collabora strettamente con le Commissioni di vigilanza delle Camere federali. Nelle sue sedute, la Delegazione delle finanze tratta tutti i rapporti di verifica del CDF, corredati dalle considerazioni personali del direttore. Nelle loro sedute, le Commissioni delle finanze e le Commissioni della gestione ricevono dal CDF informazioni su determinate verifiche (ad es. il rapporto di verifica sul consuntivo della Confederazione), oppure su verifiche effettuate presso la RUAG quale unità scorporata della Confederazione. Inoltre, il CDF partecipa a sedute e accompagna sporadicamente le Sottocommissioni nel lavoro d'inchiesta, come nelle visite di alcuni servizi (presentazione di sistemi di ricognitori telecomandati in un aerodromo militare) o di un centro federale per richiedenti l'asilo.

Negli ultimi due anni, il CDF ha intensificato la collaborazione con le Commissioni tematiche. Poiché esse esaminano in via preliminare oggetti come revisioni di legge o interventi parlamentari, il CDF può, anche qui, apportare un contributo significativo. Le Commissioni tematiche si avvalgono di buon grado delle conoscenze specialistiche e indipendenti del CDF mediante la presentazione di rapporti o in una discussione nel quadro di un'audizione. In tal modo le esperienze maturate sul campo derivanti dalle verifiche dell'efficacia vengono prese in considerazione nelle procedure delle modifiche legislative ai sensi dell'articolo 27 della legge sul Parlamento.



4. DENUNCIANTI (WHISTLEBLOWER)

Dal 2011 la Confederazione dispone di una base giuridica per la protezione dei denuncianti. La legge sul personale federale prevede l'obbligo di denuncia nonché il diritto di segnalazione delle irregolarità e di protezione per gli impiegati federali che segnalano fatti gravi. Il CDF è il punto di contatto per denunciatori o informatori (*whistleblower*), sia che provengano dall'interno dell'Amministrazione federale che dall'esterno. Nel giugno del 2017 il CDF ha lanciato una piattaforma protetta (whistleblowing.admin.ch).

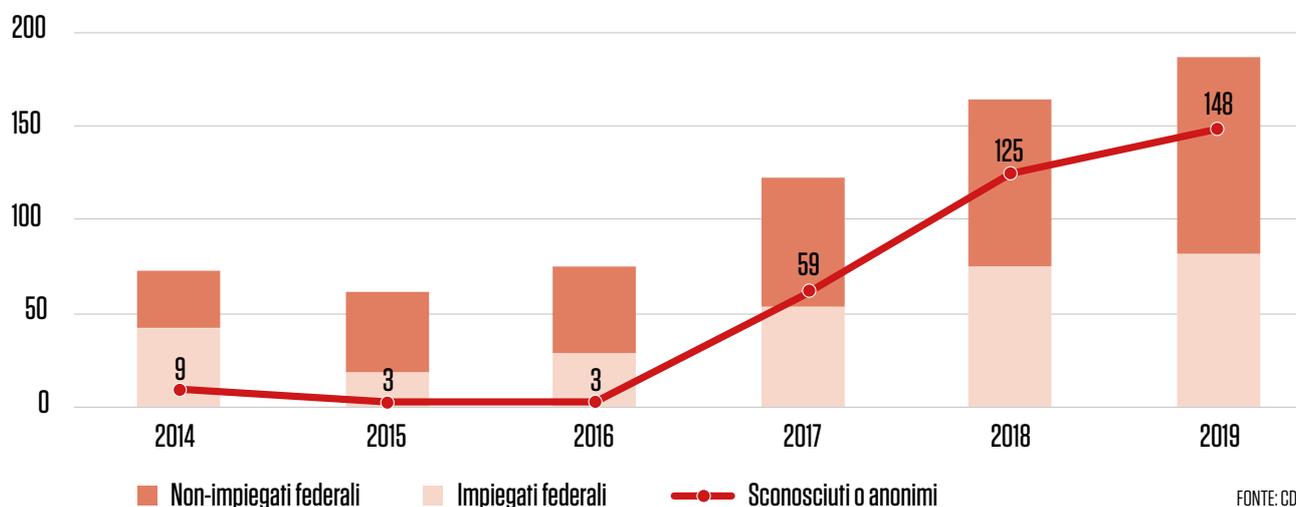
Nel 2019 il Servizio giuridico del CDF ha ricevuto 187 segnalazioni che sono state elaborate e hanno richiesto un'analisi complementare (2018: 164, +14 %). Come si evince dalla tabella sottostante, 82 segnalazioni provenivano da impiegati dell'Amministrazione federale, i restanti casi da persone esterne a essa (fornitori, privati ecc.). Nel 2019 il numero segnalazioni pervenute da persone esterne ha registrato un leggero aumento rispetto al 2018 (56,1 % contro 54,3 %).

Sul totale, 148 segnalazioni erano anonime, il che corrisponde quasi al 79,1 per cento dei casi. Il CDF ha scambiato informazioni con 106 denunciatori tramite un sistema cifrato di cassette postali elettroniche, a riprova dell'utilità della piattaforma. Meno del 19 per cento delle segnalazioni proviene ancora da altri canali (colloquio, telefono, posta).

Partendo da queste informazioni, il CDF svolge il suo lavoro di verifica. Nel 2019, 115 di queste segnalazioni sono servite alle verifiche in corso, a verifiche future oppure hanno determinato l'avvio di nuove inchieste a breve o medio termine. Pertanto oltre il 62 per cento delle segnalazioni si rivela utile e contribuisce a migliorare il funzionamento dell'amministrazione.

Nel 2019 è stata trasmessa al Ministero pubblico della Confederazione soltanto una segnalazione.

Segnalazioni pervenute al CDF da parte di denunciatori (2014–2019)





5. ORGANIGRAMMA DEL CDF



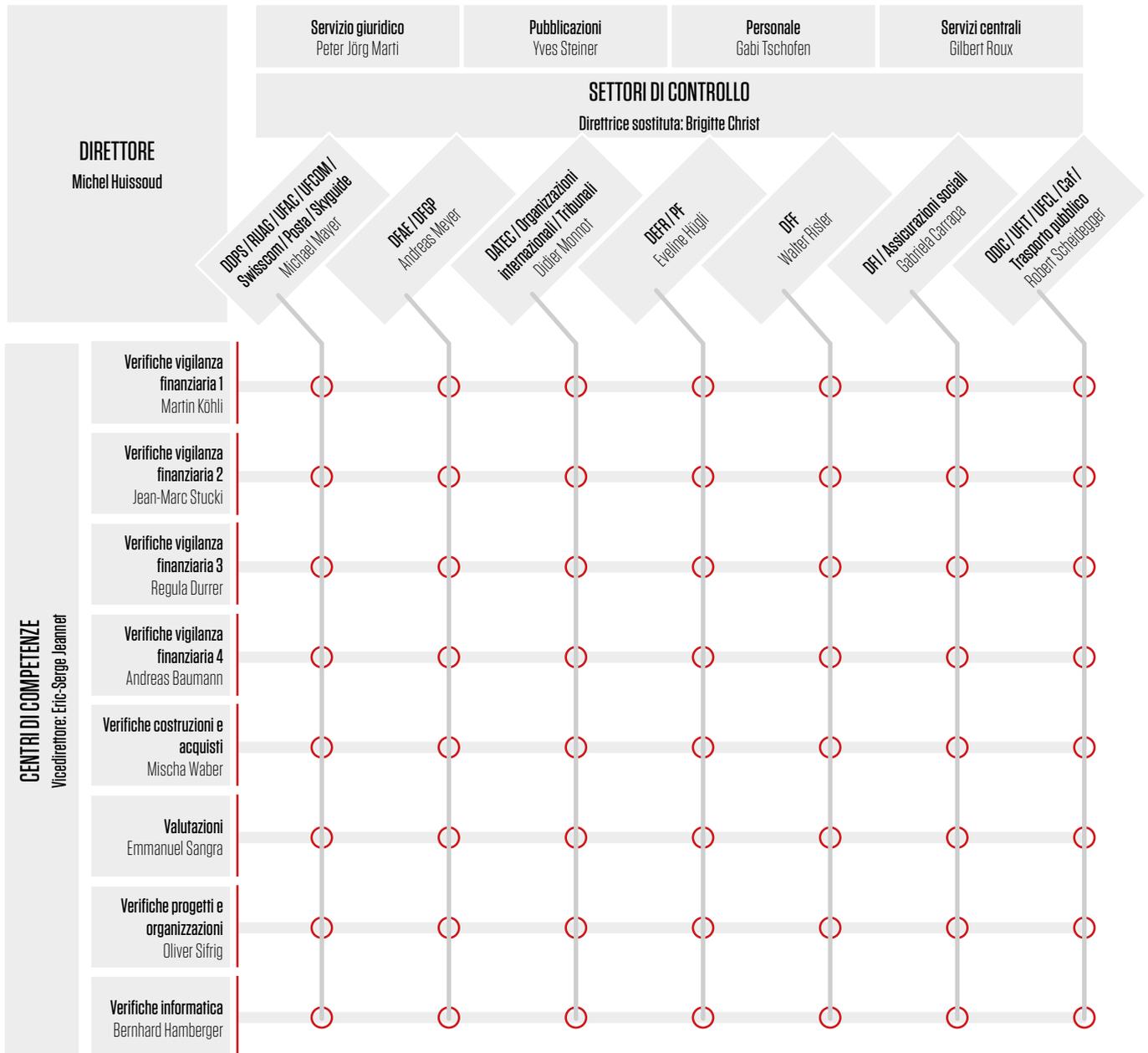
Brigitte Christ,
Direttrice sostituta



Michel Huissoud,
Direttore



Eric-Serge Jeannot,
Vicedirettore





6. RISORSE UMANE E FINANZIARIE DEL CDF

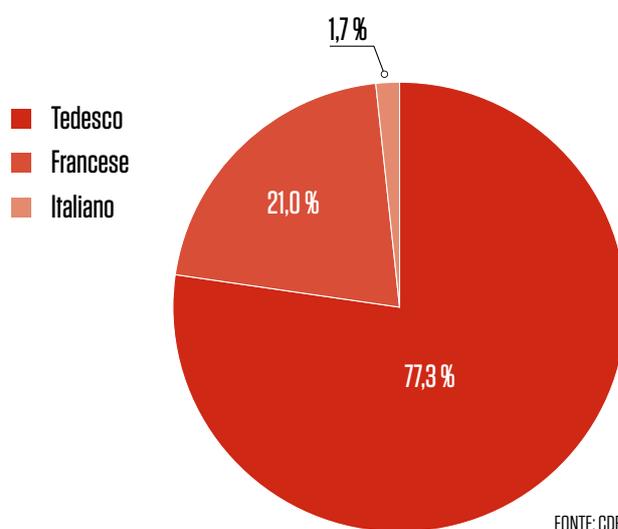
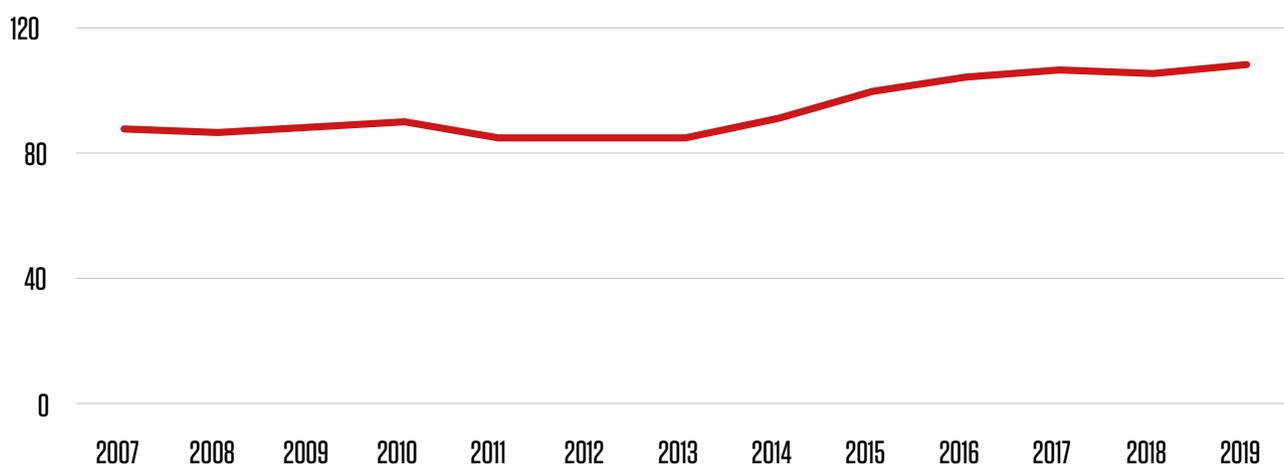
A. RISORSE UMANE DEL CDF

Al 31 dicembre 2019, l'effettivo del CDF era di 119 unità (108,3 FTE), mentre nel 2018 era di 114 unità (105,1 FTE). Nel 2019 il tasso netto di ricambio del personale è stato del 6,8 per cento (2018: 0,9 %).

A fine 2019, l'organico del CDF era composto di 37 donne (31,1 %) e 82 uomini (68,9 %), di cui 92 germanofoni, 25 francofoni e 2 italofoni.

Evoluzione e provenienza linguistica del personale del CDF (2007–2019)

Numero di impiegati in equivalenti a tempo pieno (FTE) e rispettiva lingua



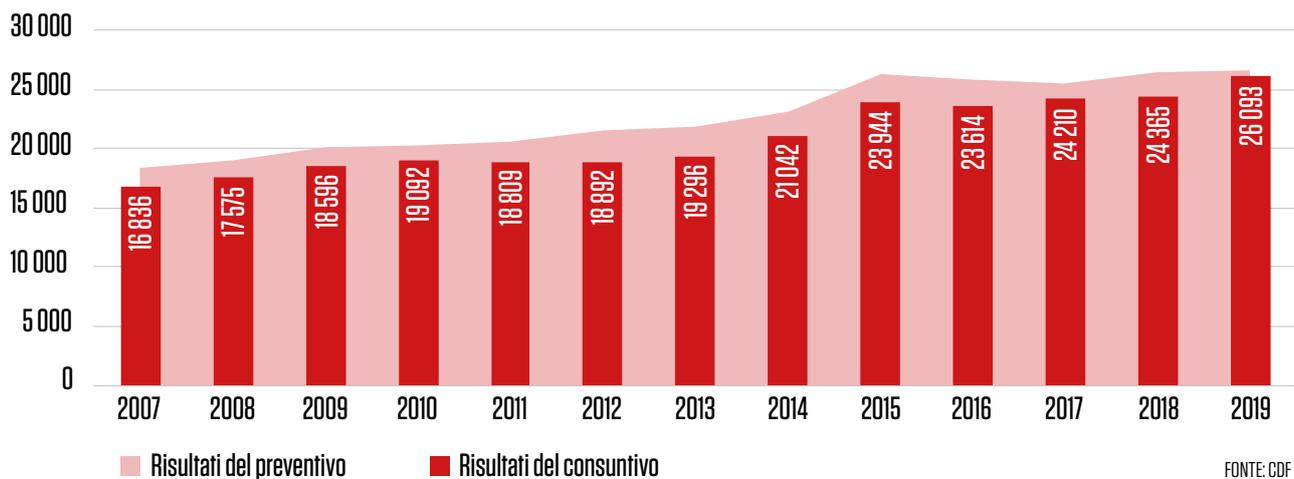
B. RISORSE FINANZIARIE DEL CDF

Nel 2019, le spese del CDF ammontavano a 27,4 milioni di franchi. I ricavi hanno raggiunto quasi 1,3 milioni di franchi.

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Preventivo 2019	Consuntivo 2019	Differenza rispetto al preventivo 2019
Spese (migliaia CHF)	26 034	25 914	28 334	27 416	- 918
Ricavi (migliaia CHF)	- 1824	- 1549	- 1635	- 1323	312
Risultati (migliaia CHF)	24 210	24 365	26 699	26 093	- 606

Fonte: CDF

Il CDF e la gestione del budget (2007–2019, in migliaia di CHF)



Fonte: CDF



ALLEGATI

VERIFICHE
EFFETTUATE NEL 2019
ABBREVIAZIONI

ALLEGATI

PANORAMICA DELLE VERIFICHE CONCLUSE (NUMERO DI MANDATO)

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO FEDERALE

- Verifica dell'attuazione del progetto
«Organizzazione giudiziaria 2016» (18123)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

Segreteria generale

- Verifica dell'efficacia della Revisione interna (18364)
- Verifica successiva concernente la vigilanza
e l'attuazione del diritto di consultazione (18378)***

Direzione politica

- Verifica dei contributi nell'ambito della promozione
umana della pace e della politica di sicurezza umana
(17566)*
- Verifica dei contratti della Confederazione con il Centro
per la governance del settore sicurezza (19518)**

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

- Verifica di progetti del Programma Globale Acqua e
Programma Globale Cambiamento
climatico e ambiente (17420)*
- Verifica dell'utilizzo dei sussidi federali
da parte dell'ONG Swisscontact (19442)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

Segreteria generale

- Verifica trasversale dello stato di attuazione
e dell'evoluzione della gestione dei contatti
e del controllo generale degli acquisti (18092)*

Ufficio federale di statistica

- Verifica successiva della governance IT (18316)*
- Verifica degli acquisti (19453)*

Ufficio federale della sanità pubblica

- Verifica degli impianti protetti del servizio sanitario
e del coordinamento tra le autorità federali (18472)*

Ufficio federale della cultura

- Verifica dei sussidi (17416)*
- Verifica dell'efficacia delle scuole svizzere all'estero
(19407)*

Museo nazionale svizzero

- Verifica dell'impiego (18431)*

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

- Verifica dei sussidi degli assegni familiari nell'agricoltura
(18433)*
- Verifica del rimborso delle spese agli uffici AI (18535)*

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria

- Verifica degli impianti protetti del servizio sanitario
e del coordinamento tra le autorità federali (18472)*
- Verifica del contributo per il controllo del latte (19503)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA

Segreteria generale

- Verifica trasversale dello stato di attuazione
e dell'evoluzione della gestione dei contratti
e del controllo gestionale degli acquisti (18092)*
- Verifica dell'efficacia della revisione interna (19254)

Ufficio federale di giustizia

- Rapporto di sintesi delle verifiche delle applicazioni
delle disposizioni federali da parte dei cantoni (19473)*

Ufficio federale di polizia

- Verifica delle uscite nel settore operativo Interventi
speciali (19334)**

Centro servizi informatici CSI-DFGP

- Verifica dei progetti di migrazione nell'ambito
del centro di calcolo «CAMPUS» (18493)*

Segreteria di Stato della migrazione

- Verifica dei progetti e dei sistemi riguardanti
il fondo per l'Internal Security Fund (18024)
- Verifica del progetto chiave TIC Rinnovo
della piattaforma di sistema per il rilevamento
dei dati biometrici (18490)*

* pubblicata ** mandato speciale conferito dal Parlamento *** mandato speciale conferito dal Parlamento e pubblicato

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLA DIFESA, DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E DELLO SPORT

Segreteria generale

- Verifica trasversale dello stato di attuazione e dell'evoluzione della gestione dei contratti e del controllo gestionale degli acquisti (18092)*
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (19363)**

Ufficio federale della protezione della popolazione

- Verifica degli impianti protetti del servizio sanitario e del coordinamento tra le autorità federali (18472)*

Stato maggiore dell'Esercito

- Verifica degli impianti protetti del servizio sanitario e del coordinamento tra le autorità federali (18472)*
- Verifica della politica del personale nei militari di professione (19454)*
- Verifica del progetto chiave TIC Sistemi ERP/AR (19467)*

Base d'aiuto alla condotta

- Verifica dei «controlli generali informatici» – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18382)
- Verifica dei progetti di migrazione nell'ambito del centro di calcolo «CAMPUS» (18548)*

armasuisse

- Verifica dei prezzi (18233)
- Verifica dell'acquisto del sistema di ricognitori telecomandati 15 (18352)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

Segreteria generale

- Verifica trasversale dello stato di attuazione e dell'evoluzione della gestione dei contratti e del controllo gestionale degli acquisti (18092)*
- Verifica della piattaforma per la digitalizzazione (18532)*

Amministrazione federale delle finanze

- Valutazione dell'efficacia dei programmi di risparmio della Confederazione (18297)*
- Verifica della perequazione finanziaria 2020 tra Confederazione e Cantoni (19188)*
- Verifica dei crediti di impegno nel consuntivo della Confederazione – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (19249)
- Verifica del consuntivo della Confederazione (19293)*
- Verifica della funzionalità del processo di elaborazione del consuntivo del workflow creditori – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (19319)

Cassa di risparmio del personale federale

- Verifica dei conti (19304)

Amministrazione federale delle contribuzioni

- Verifica della funzionalità del processo relativo all'imposta federale diretta (vigilanza Cantoni) – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18468)
- Verifica della funzionalità del processo relativo alle entrate dell'imposta preventiva e delle tasse di bollo – parte della verifica consuntivo della Confederazione (19328)
- Verifica della funzionalità del processo relativo all'imposta sul valore aggiunto – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (19329)
- Verifica della gestione delle procedure di assistenza amministrativa (19474)*

Amministrazione federale delle dogane

- Seguito alle attività di vigilanza presso i depositi franchi doganali e i depositi doganali aperti (17458)*
- Verifica della funzionalità del processo relativo all'imposta sul tabacco e sulla birra – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18082)
- Verifica della funzionalità del processo relativo all'imposta sul valore aggiunto, ai dazi di importazione e ai tributi COV – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18149)
- Verifica della funzionalità del processo relativo alla tassa forfettaria e commisurata alle prestazioni sul traffico pesante – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (19322)
- Verifica del progetto chiave TIC DaziT (19399)*

Organo direzione informatica della Confederazione

- Verifica del progetto chiave TIC Sistemi di postazioni di lavoro 2020 (18257)*
- Verifica della gestione e dell'esercizio del servizio standard relativo alla «gestione delle identità e degli accessi» (18502)
- Verifica dello sviluppo della strategia «ERP-TIC 2023» (18581)
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (19363)**
- Analisi del messaggio relativo ai programmi «SUPERB» e «Sistemi ERP D/ar» (19445)*

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

- Verifica dei «controlli generali informatici» - parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18381)
- Verifica dell'applicazione informatica «Atlantica Cloud» (18484)
- Verifica dei progetti di migrazione nell'ambito del centro di calcolo «CAMPUS» (18491)*
- Verifica della gestione e dell'esercizio del servizio standard relativo alla gestione delle identità e degli accessi (18502)
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (19363)**

Ufficio federale del personale

- Verifica dei conti (19302)
- Verifica della funzionalità dei processi del sistema d'informazione per la gestione dei dati del personale – parte della verifica dei conti della Confederazione (19303)

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

- Verifica della procedura relativa alla gestione e alla rettifica del portafoglio immobiliare (17256)*
- Verifica trasversale dello stato di attuazione e dell'evoluzione della gestione dei contratti e del controllo gestionale degli acquisti (18092)*
- Verifica del progetto di costruzione Biosystems Science and Engineering (18180)*
- Verifica dell'applicazione informatica «Atlantica Cloud» (18484)
- Analisi del messaggio relativo ai programmi «SUPERB» e «Sistemi ERP D/ar» (19445)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'ECONOMIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

Segreteria generale

- Verifica trasversale dello stato di attuazione e dell'evoluzione della gestione dei contratti e del controllo gestionale degli acquisti (18092)*

Segreteria di Stato dell'economia

- Verifica dell'utilizzo dei sussidi federali da parte dell'ONG Swisscontact (19442)*

Ufficio federale dell'agricoltura

- Verifica dell'efficacia della Revisione interna (19253)
- Verifica dei prezzi (19461)

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese

- Verifica degli impianti protetti del servizio sanitario e del coordinamento tra le autorità federali (18472)*

* pubblicata ** mandato speciale conferito dal Parlamento *** mandato speciale conferito dal Parlamento e pubblicato

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'AMBIENTE, DEI TRASPORTI, DELL'ENERGIA E DELLE COMUNICAZIONI

Segreteria generale

- Verifica trasversale dello stato di attuazione e dell'evoluzione della gestione dei contratti e del controllo gestionale degli acquisti (18092)*

Ufficio federale dei trasporti

- Verifica dei lavori di preparazione per lo scioglimento dell'AlpTransit San Gottardo SA, in particolare del trasferimento di proprietà (18377)

Ufficio federale delle strade

- Verifica dell'acquisto (18375)*
- Verifica della gestione dei fondi nell'ambito delle strade nazionali (18454)*
- Verifica della gestione e dello smaltimento dei materiali nell'ampliamento della circonvallazione nord di Zurigo (19228)*
- Verifica della funzionalità del processo di acquisto e di controlling degli investimenti di strade nazionali – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (19332)
- Verifica della funzionalità del processo del personale – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (19333)
- Verifica successiva concernente l'attuazione di raccomandazioni importanti (19380)*

Ufficio federale dell'energia

- Valutazione delle gare pubbliche per le misure di efficienza energetica (17590)*
- Verifica dei conti (19286)

Ufficio federale dell'aviazione civile

- Verifica della governance e della vigilanza sulla gestione del traffico aereo (18445)*

FONDAZIONI, ISTITUTI, FONDI E ORGANIZZAZIONI SPECIALIZZATE

Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI)

- Verifica successiva della vigilanza e dell'attuazione del diritto d'esame (18378)***

Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI)

- Verifica dei conti (19297)
- Verifica dei conteggi inerenti ai progetti di cooperazione della SECO (19299)

Istituto federale di metrologia (METAS)

- Verifica dei conti (19300)

Conferenza svizzera sull'informatica (CSI)

- Verifica dei conti (19308)
- Verifica dei conti di eOperations Svizzera SA (19452)

Divisione Alcol e tabacco dell'AFD

- Verifica dei conti (19291)

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

- Verifica dei conti (19295)

Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR)

- Verifica dei conti (19289)

Ferrovie federali svizzere (FFS)

- Verifica della contabilità analitica del Centro per la tecnica ferroviaria di Högendorf (18374)*
- Verifica dei lavori di preparazione per lo scioglimento di AlpTransit San Gottardo SA, in particolare del trasferimento di proprietà (18377)
- Verifica della piattaforma informatica NOVA per i trasporti pubblici (19231)*
- Verifica del programma Datacom-NG (19346)*
- Verifica dell'adeguatezza delle condizioni nelle relazioni d'affari tra le FFS SA e la Cassa pensioni delle FFS (19508)**

Nuova ferrovia transalpina (NFTA)

- AlpTransit: valutazioni dei rapporti delle istanze di controllo della NFTA e documentazione della DVN e riunioni di coordinamento le istanze di controllo (19284)

Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA)

- Verifica dei conti (19287)

Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF)

- Verifica dei conti (19283)

Fondazione parco nazionale svizzero (PNS)

- Verifica dei conti (19259)

Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

- Verifica dei conti (19060)

swissuniversities

- Verifica dei conti (19059)

Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ)

- Verifica dei conti del Consiglio svizzero di accreditamento e della sua agenzia (19056)

Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE)

- Verifica dei conti (19226)

Fondo nazionale svizzero (FNS)

- Verifica dei conti (19057)

Consiglio dei PF

- Verifica dei conti (19042)

Settore dei PF

- Verifica dei conti (19041)

Politecnico federale di Zurigo (ETHZ)

- Verifica del progetto di costruzione Biosystems Science and Engineering (18180)*
- Verifica dei conti (19044)
- Verifica della migrazione SAP (19438)
- Verifica della tracciabilità dell'assegnazione dei mezzi finanziari ai professori (19507)*

Politecnico federale di Losanna (EPFL)

- Verifica dei conti (19054)
- Verifica dei conti della «Société simple du Quartier Nord» (19061)*

Innosuisse – Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione

- Verifica dei conti (18341, 19266)

Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP)

- Verifica della redditività della formazione pedagogico-professionale (18089)*

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL)

- Verifica dei conti (19046)

Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa)

- Verifica dei conti (19048)

Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (IFADPA)

- Verifica dei conti (19050)

Istituto Paul Scherrer (PSI)

- Verifica dei conti (19052)

Fondo di compensazione AVS / AI / IPG (compenswiss)

- Verifica dei conti (18010, 19004)

* pubblicata ** mandato speciale conferito dal Parlamento *** mandato speciale conferito dal Parlamento e pubblicato



Fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione

- Verifica dei conti (18108, 19010)
- Verifica del conteggio AVS per le indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione (19351)
- Verifica del progetto chiave TIC SIPADfuturo (19409)*

Fondo sociale per la difesa e la protezione della popolazione

- Verifica dei conti (19020)

Fondo per la ricerca forestale e del legno

- Verifica dei conti (19002)

Fondo svizzero per il paesaggio (FSP)

- Verifica dei conti (19003)

La Posta Svizzera

- Verifica del settore «Governance, Risk and Compliance» (18527*, 18257a, 18257b)

Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom)

- Verifica della sorveglianza sulle tariffe delle imprese d'approvvigionamento elettrico (19095)*

Associazione svizzera ispezioni tecniche (SVTI)

- Verifica dei prezzi (19316)

Fondazione svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità (SFAM)

- Verifica della governance (19350)*

Skyguide

- Verifica della governance e della vigilanza sulla gestione del traffico aereo (18445)*
- Verifica del progetto Virtual Center (19120)*

Swissmedic

- Verifica dei conti (18104, 19014, 19015)

RUAG

- Verifica della sicurezza informatica (19418)**
- Verifica del margine di utile effettivo di RUAG Aviation per il periodo 2013–2017 (19502)*

ORGANIZZAZIONI E COOPERAZIONI INTERNAZIONALI

Unione postale universale (UPU)

- Verifica dei conti (19027, 19028, 19030, 19031, 19032)
- Verifica del consuntivo annuale 2018 del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (19029)

Unione interparlamentare (UIP)

- Verifica dei conti (19035)

Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia (OTIF)

- Verifica dei conti (19026)

Organizzazione meteorologica mondiale (OMM)

- Verifica dei conti (19036, 19037)
- Verifica dei conti delle organizzazioni affiliate e dei fondi in trust (19039, 19040)

Associazione europea di libero scambio (AELS)

- Partecipazione del CDF nel comitato di verifica (19034)

Internationale Rheinregulierung

- Verifica dei conti (19285)

ABBREVIAZIONI

AD	Assicurazione contro la disoccupazione	DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni	DIP	Piattaforma per la digitalizzazione del DFF
AFD	Amministrazione federale delle dogane	DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
AFF	Amministrazione federale delle finanze	DVN	Delegazione di vigilanza della NFTA delle Camere federali
AI	Assicurazione per l'invalidità	EUROSAI	Organizzazione europea delle istituzioni superiori di controllo
ASP	Alta scuola pedagogica	FFS	Ferrovie federali svizzere
ASR	Autorità federale di sorveglianza dei revisori	FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
AVS	Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti	FTE	<i>Full time equivalent</i> (posti in equivalenti a tempo pieno)
BAC	Base di aiuto alla condotta dell'Esercito	GWP	Global Water Partnership
BCM	<i>Business Continuity Management</i>	IPSAS	<i>International Public Sector Accounting Standards</i>
BNS	Banca nazionale svizzera	ISSAI	<i>International Standards of Supreme Audit Institutions</i>
CDF	Controllo federale delle finanze	IUFFP	Istituto universitario federale per la formazione professionale
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni	LAAF	Legge sull'assistenza amministrativa fiscale
DDA	Deposito doganale aperto	LAFam	Legge federale sugli assegni familiari
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	LCF	Legge sul Controllo delle finanze
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca	LFA	Legge federale sugli assegni familiari nell'agricoltura
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri		
DFF	Dipartimento federale delle finanze		

LIFD	Legge sull'imposta federale diretta	UFE	Ufficio federale dell'energia
LNA	Legge federale sulla navigazione aerea	UFG	Ufficio federale di giustizia
LPers	Legge sul personale federale	UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
LTras	Legge sulla trasparenza	UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
MNS	Museo nazionale svizzero	UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
NFTA	Nuova ferrovia transalpina	USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria
ODIC	Organo direzione informatica della Confederazione	USTRA	Ufficio federale delle strade
ONG	Organizzazione non governativa		
PACC	Programa de Adaptación al Cambio Climático		
PF	Politecnico federale		
SAA	<i>Sense & Avoid</i>		
SECO	Segreteria di Stato dell'economia		
SSR	Società svizzera di radiotelevisione		
TAF	Tribunale amministrativo federale		
UAI	Ufficio AI cantonale		
UCC	Ufficio centrale di compensazione		
UDSC	Ufficio federale delle dogane e della sicurezza dei confini		
UFAC	Ufficio federale dell'aviazione civile		
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali		



Impressum

Autore

Controllo federale delle finanze

Traduzione in italiano

Servizi linguistici del DFF

Grafica

Fanny Tinner
chezfanny.ch

Fotografie

Remo Eisner
remo-eisner.ch

Editore

Controllo federale delle finanze
Monbijoustrasse 45
CH-3003 Berna
info@efk.admin.ch
www.cdf.admin.ch

